ULTIMA EDIZIONE

# STAMPA SERA

1 2 TORINO
Anno 75 - Num. 134
Telefoni dal n. 40-941 al n. 40-946

GIOVEDÌ VENERDÌ 5-6 Giugno 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 46. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## Il Comunicato italiano

# Le artiglierie battono Tobruk

### Sensibili danni prodotti alle opere difensive -- Navi e impianti bombardati dagli aerei -- Attività di nostre colonne che mettono in fuga il nemico nel Galla Sidamo

## BOLLETTINO n. 365

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

**Nell'Africa Settentrionale il tiro delle nostre artiglierie ha prodotto sensibili danni agli impianti e alle opere della piazza di Tobruk. Nostri velivoli hanno nuovamente bombardato navi e impianti di quella base.**

**In Egeo, nella notte sul 4, aerei nemici hanno lanciato bombe sull'isola di Rodi producendo qualche danno.**

**Nell'Africa Orientale, in regione Galla e Sidamo, con azione concorrente di due nostre colonne sono state poste in fuga forze nemiche. In altro attacco nostri reparti coloniali hanno inflitto gravi perdite al reggimento Nigeria. La nostra caccia ha abbattuto un apparecchio tipo «Hurricane». Un altro aereo è stato abbattuto da nostre mitragliatrici.**

## Navi a fondo e verità a galla...

*Un cacciatorpediniere dimenticato dall'Ammiragliato nella lista delle perdite di Creta*

Berlino, giovedì sera.

Marinai inglesi, membri dell'equipaggio del cacciatorpediniere britannico *Encounter* hanno dichiarato che la loro nave è stata affondata da bombardieri germanici, durante la battaglia aeronavale di Creta. L'Ammiragliato britannico che, fino ad ora, non ha ammesso che l'affondamento di tre incrociatori e quattro cacciatorpediniere, durante la battaglia di Creta, non ha dato notizia della perdita dell'*Encounter*, nè di altri incrociatori e cacciatorpediniere.

## Lo sgombero da Gibilterra della popolazione civile

La Linea, giovedì sera.

La nave-trasporto «Stramchero» è salpata da Gibilterra scortata da due cacciatorpediniere con a bordo millecinquecento civili, fatti sgombrare dalla roccaforte.

A Gibilterra sono giunti altri rinforzi navali e aerei. Ieri sera otto aeroplani bimotori inglesi provenienti dal Mediterraneo sono apparsi sul cielo della fortezza e sono stati guidati ai punti di atterraggio da fasci di luce. Nella mattinata di ieri si erano svolte esercitazioni ed il fuoco delle artiglierie era perfettamente distinto nel territorio spagnolo.

*(United Press)*

## Aereo inglese posto in fuga dall'anti-aerea

Berlino, giovedì sera.

*Ieri, nel pomeriggio, un aeroplano isolato inglese, tenendosi ad alta quota, ha cercato di sorvolare il litorale tedesco, in direzione di Kiel. La difesa contraerea è entrata immediatamente in funzione costringendo l'aereo nemico ad invertire la rotta prima di aver raggiunto l'obiettivo prescelto.* (D. N. B.).

## Vapore spagnolo affondato

Madrid, giovedì sera.

Il vapore spagnolo *Lolin* ha cozzato contro uno scoglio, all'entrata del porto di Pasajes ed è affondato con un carico di 55.000 litri d'olio. L'equipaggio ha potuto salvarsi.

*(D. N. B.).*

## Re Boris a Vienna

### Colloqui con Hitler e Goering

Vienna, giovedì sera.

Si apprende che Re Boris di Bulgaria è arrivato ieri a Vienna, in occasione di un suo viaggio in forma privata, attraverso la Germania. Egli ha visitato il padre, che vive in Slovacchia e che in questi giorni ha festeggiato il proprio onomastico.

Da fonte privata si apprende che Re Boris ha pure fatto visita al Führer e al Maresciallo Goering.

*(D.N.B.)*

## Prigionieri inglesi al lavoro in A. S.

Prigionieri britannici adibiti al trasporto di bombe in un aeroporto dell'Africa Settentrionale (Telefoto a «Stampa Sera»)

## Riserve della Casa Bianca

# I tentennamenti di Roosevelt e le apprensioni di Londra

### Gli inglesi vorrebbero aiuti sempre maggiori, ma il Presidente americano non vuole compromettersi oltre

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X, giovedì sera.

A leggere il «Times» si direbbe che il diavolo si è fatto frate.

Esso ha stampato nei riguardi dell'Asse delle verità alle quali non eravamo abituati. Ha riconosciuto, infatti, che la battaglia di Creta è stata organizzata alla perfezione dai vincitori e che le loro operazioni si sono svolte con matematica precisione. Ai tedeschi il «Times» dà anche atto che si sono dimostrati perfetti nella nuova tattica di combattimento, tutta differente da quella adoperata in Francia. Il giornalone londinese ha attribuito il successo dei paracadutisti germanici alla preparazione eccezionale del soldato la quale ha permesso di superare tutte le difficoltà dell'audace impresa.

### Il duro confronto

Per essere sincero fino all'estremo, l'anzidetto foglio ha voluto anche riconoscere che l'Aviazione dell'Asse e la Marina italiana hanno dominato in maniera incontrastata un mare che doveva essere invece efficacemente controllato dalla Marina britannica.

Non è solo fra i giornali di Londra, il «Times», nel rendere così aperto omaggio alla tecnica militare dell'Asse all'ardimento alla tenacia al valore dei suoi soldati. Nell'omaggio non vi è evidentemente soltanto spirito di cavalleria, poichè di questa la stampa britannica ne aveva dimostrata assai poca. E' chiaro che l'elogio al soldato d'Italia e della Germania non è stato taciuto per poter manifestare il disappunto la disillusione lo sconforto provocati dal comportamento delle truppe al servizio dell'Inghilterra e dalla imprevidenza nonchè dall'imperizia del comando delle truppe stesse. Infatti, i fogli londinesi che si sono indotti ai predetti riconoscimenti formulano, più che l'augurio, l'ammonimento che le autorità militari britanniche traggano dalla dura lezione di Creta tutti gli ammaestramenti che loro competono.

Quante volte ci sono state da parte dell'Inghilterra ritirate e fughe, altrettante volte è stato impartito ai dirigenti politici e militari di Londra l'ammonimento di trarre insegnamento dalla lezione ricevuta.

Churchill e Eden, Dill e Wavell non hanno infatti imparato nulla.

Non v'è nulla che possa far credere che impareranno di colpo cose che non hanno mai potuto far entrare nel loro cervello nel corso di oltre venti mesi. Saranno domani i «Massinelli» che furono fino a ieri. Non è mica facile passare dalla classe degli asini alla classe dei geni.

Da quello che succede in Siria si ha la precisa sensazione che i politici e i militari britannici siano in procinto di commettere un'altra bestialità. La R.A.F. ha nuovamente bombardato Beirut. Cercava essa di colpire i depositi di carburante della Shell? Però, come sempre, ha centrato male le sue bombe, perchè non hanno colpito che innocui e inermi abitanti.

La verità è che la R.A.F. traduce in pratica le dichiarazioni recenti dell'impareggiabile Eden, il quale vuole fare ad ogni costo della Siria un nuovo fronte.

Churchill — ve lo ricordate? — per giustificare la diserzione della Raf dal cielo di Creta, aveva detto che essa ha troppi compiti e che non può assolverli tutti contemporaneamente. Eden vuole darle, ciò malgrado, dei compiti nuovi. Egli ci tiene a fare lo stratega, visto che ha già raccotto tanti allori militari. Dopo il bombardamento di Sfax, ecco i bombardamenti sulla Siria. Lasciamolo fare, chè lavora molto bene per noi. Se la Gran Bretagna è nelle condizioni attuali è per merito di Eden, in grandissima parte.

### Si chiedono notizie

Si tratta di condizioni sulle quali molti giornali nord-americani esigono di essere informati con la massima chiarezza, come se esse non fossero evidenti.

Il viaggio niente affatto misterioso da Londra a Washington dell'Ambasciatore Winant è stato motivato dalla situazione gravissima dell'Inghilterra, dal progressivo esaurimento della capacità di resistenza del popolo inglese, nonchè dai tentennamenti di vari Ministri britannici meno cocciuti e anche meno scervellati di Churchill.

Mentre l'impalcatura inglese scricchiola, il Governo giapponese dirama a mezzo dei giornali statunitensi del gruppo Hearst una precisa, formale, categorica dichiarazione con la quale riafferma la sua volontà fermissima di far fronte, quando occorra, a tutti gli impegni assunti con l'Asse e contemplati dal Tripartito.

Vi è da credere che Roosevelt, per quanto sia forte la sua ostinazione contro il rinsavimento, dovrà decidersi a comprendere che quello che doveva essere, secondo lui, l'«arsenale delle democrazie» non potrà essere che un ospedale per le medesime.

Intanto è sintomatica la confessione che egli ha inflitto al Ministro della Guerra, dichiarando che non era al corrente dei particolari del progetto di legge presentato dal Ministro stesso per dare al Presidente la facoltà di requisire proprietà private. Roosevelt comincia ad accorgersi che naviga contro vento, onde si è indotto a fare riserve sulla risoluzione del suo Ministro, precisando che non vuole assumere che il controllo sugli stabilimenti addetti a produzioni belliche.

**F. Dal Padulo**

## Raccolti agricoli eccezionalmente abbondanti in Germania

Berlino, giovedì sera.

*(Tr.)* Un gruppo di giornalisti stranieri residenti a Berlino ha compiuto in questi giorni un viaggio attraverso le zone agricole della Germania settentrionale e meridionale. I giornalisti hanno potuto constatare la verità delle affermazioni secondo le quali i raccolti di quest'anno, in Germania, sono di un'abbondanza eccezionale e saranno, probabilmente, migliori di quelli del 1939, anno in cui si raggiunse un massimo senza precedenti.

## Reazione sempre più viva in Inghilterra

### contro gli errori del Governo

Stoccolma, giovedì sera.

Una vera tempesta di indignazione e di risentimento si addensa su tutta l'Inghilterra contro Churchill: l'ondata di malcontento è così grave da dilagare dal Parlamento alla stampa ed alla pubblica opinione per manifestarsi in forme sempre più violente ed incontrollabili. Si assicura che una squadriglia dell'aviazione ha fatto costruire uno stampo speciale che viene impresso su tutte le lettere che vengono spedite dalla base e che dice: «Ancora più che durante la precedente guerra necessitiamo di nuovi cervelli, perchè più spesso che contro il nemico i nostri capi devono combattere contro gli idioti che abbiamo in Patria. E' doloroso constatare che per il semplice soldato la parola *gentleman* è divenuta equivalente ad idiota». In quale categoria rientra Churchill?

A. V.

## La situazione

Dopo la conquista di Creta, le operazioni militari attraversano un breve periodo di sosta. Londra vive nell'inquietudine per le sorprese che le possano attendere. Ancora una volta i giornali si domandano: attacco a Suez al Canale di Suez od a quello della Manica?

* *

Per difendere Creta, nella lotta impegnata tra le forze aeree e quelle navali, l'Inghilterra ha perso in pochi giorni 7 incrociatori, 8 cacciatorpediniere, 5 vedette rapide e due sommergibili. In attacchi successivi, dopo la conquista dell'isola, due cacciatorpediniere sono stati affondati, parecchie altre unità da guerra, compresa una porta-aerei, danneggiate. Sempre nel Mediterraneo la flotta britannica ha perduto in maggio altri quattro incrociatori attaccati dalle unità leggere della Marina italiana. Per quanto tempo ancora la Marina inglese potrà resistere?

* *

Il Governo di Londra considera la Siria come un territorio occupato dal nemico. Il governatore francese del mandato dichiara nella forma più esplicita che non un soldato tedesco si trova in quella zona. Londra replica: i soldati sono travestiti da civili. Con questa giustificazione continua a bombardare Beirut ed Aleppo ed a concentrare soldati alla frontiera. In Palestina, per collaborare ad un'eventuale azione inglese contro la Siria, sono anche giunti i generali De Gaulle e Catroux.

* *

A Vichy — informa un telegramma da Berlino — si è sicuri che in caso di attacco britannico le truppe francesi, fedeli al maresciallo Pétain, si difenderanno con la massima energia. Il tema è stato oggetto di discussione nei due ultimi Consigli dei Ministri francesi con la partecipazione del generale Weygand. Contro l'ammiraglio Darlan, la propaganda britannica ed anche quella americana hanno iniziato una violenta campagna. Il regime di Vichy è ormai definito: «il governo del traditore Darlan». Traditore, perchè non vuole lasciare invadere la Siria dagli inglesi.

## Il Comunicato tedesco

# Navi per 24 mila tonnellate affondate dai sommergibili

### L'ardita puntata di moto-siluranti contro una nave ausiliaria scortata - Riusciti bombardamenti contro Birmingham e Chatam - Un aeroporto attaccato in pieno giorno

BERLINO, giovedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

**Nostri sommergibili hanno affondato nell'Atlantico settentrionale e centrale navi mercantili nemiche per complessive 24.400 tonnellate.**

**Nostre motosiluranti hanno attaccato presso la costa inglese forze navali leggere britanniche affondando in una audace puntata una nave da guerra ausiliaria di circa 5 mila tonnellate fortemente protetta da cacciatorpediniere. I contrattacchi dei cacciatorpediniere nemici non hanno avuto alcun risultato.**

**L'aviazione ha bombardato la scorsa notte impianti di importanza bellica nell'Inghilterra centrale e meridionale. Particolarmente efficaci sono stati gli attacchi compiuti sugli impianti industriali di Birmingham e sulle opere portuali di Chatham. Di giorno è stato bombardato con successo il campo d'aviazione di Wick, sulla costa orientale della Scozia.**

**In un attacco su un impianto industriale della Scozia settentrionale un padiglione d'officina è stato distrutto da colpi centrati in pieno.**

**I prigionieri ed il bottino fatto a Creta continuano ad aumentare.**

**Nell'Africa Settentrionale, batterie del Corpo tedesco hanno preso efficacemente sotto il loro tiro concentramenti di automezzi nemici presso Tobruk, nonchè parecchie navi trasporto britanniche ancorate in quel porto. Sul fronte di Sollum è stato respinto un attacco di truppe d'assalto nemiche.**

**L'artiglieria contraerea e la caccia tedesche hanno sventato il 2 giugno un attacco britannico contro un campo di aviazione nei pressi di Tobruk, distruggendo tre degli aerei da caccia nemici attaccanti.**

**Nel pomeriggio di ieri e nella serata il nemico ha tentato invano di sorvolare il territorio occupato.**

**In tali occasioni si sono avuti diversi combattimenti aerei, nel corso dei quali sei aerei da bombardamento nemici sono stati abbattuti.**

**Un apparecchio isolato si è spinto fin sullo Schleswig Holstein. Nella notte il nemico non ha sorvolato nè il territorio del Reich nè i territori occupati.**

## Nuove truppe a Cipro

Ginevra, giovedì sera.

Mandano da Cipro che, nella giornata di ieri, sono colà arrivate nuove truppe australiane in rinforzo alla guarnigione britannica.

*(D. N. B.).*

## Ognuno glorifica come può...

La propaganda inglese glorifica le ultime azioni della flotta nel Mediterraneo. *(Dis. di Bioletto)*

## *Si cerca una nuova vittima*

# Londra minaccia rovina all'Egitto se il governo del Cairo non entrerà in guerra

### La apertura delle dighe di Assuan, progettata quale "misura militare", travolgerebbe le zone più fertili della vallata

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

*Gli inglesi sono lanciati alla ricerca di una nuova vittima.*

*Tre volte il noto porta-sfortuna Antonio Eden si è recato in Egitto ed è davvero stupefacente che in questo paese non sia accaduto nulla di straordinario. Veramente, qualche cosa è accaduto: è stato assassinato un Presidente dei Ministri, poi un altro Ministro ha graziosamente fatto dono della propria vita a S. M. Britannica; poi il capo di S. M. generale dell'esercito egiziano ed altri due generali sono scomparsi... Ma, questi «fatti di cronaca», pur essendo stati registrati con discreto compiacimento nei circoli politici londinesi, non hanno servito gran che al gioco dell'Inghilterra.*

*Perciò le pressioni sull'Egitto sono state riprese.*

### Nuove pressioni

*L'Alto Commissario al Cairo, appoggiato dal generale Wavell e dalla famiglia Cunningham (tre fratelli: uno comandante la flotta nel Mediterraneo, il secondo delle forze armate operanti nel nostro Impero, il terzo nella base navale di Alessandria) minacciano il Governo egiziano delle più severe e feroci rappresaglie qualora gli abitanti della Valle del Nilo non si decidano ad afferrare le armi contro le Potenze dell'Asse.*

Fra l'altro, i civilissimi britanni minacciano di far saltare le dighe di Assuan, che regolano il corso del Nilo, in modo da allagare tutta la vallata. Dicono che questa sarebbe una misura militare contro le forze dell'Asse, ma Wavell sa benissimo che l'allagamento di certe zone dell'Egitto non servirebbe di più di quello verificatosi a suo tempo in Olanda, mentre rappresenterebbe certamente la rovina del popolo egiziano per gli immancabili strascichi di miseria e di pestilenza.

*E', insomma, un nuovo ricatto di stile prettamente britannico.*

*Di fronte alle insistenze inglesi il Primo Ministro egiziano ha presentato le dimissioni: meglio perdere il posto che la pelle. E così, con le paure che hanno saputo incutere, gli inglesi si sono sbarazzati degli ostacoli che si frapponevano fra la loro volontà e quella dell'Egitto.*

*Meglio sarebbe dire che sono convinti di essersi sbarazzati di questi ostacoli, perchè non crediamo affatto che con questi sistemi si possa rendere popolare una guerra che non è sentita.*

*Inoltre il Re è ancora il medesimo e gli arabi sono rimasti arabi, fratelli cioè di quei cittadini iracheni — uomini donne e bambini — che la civile mitraglia di Albione spedisce in massa all'altro mondo.*

*Per dimostrare la propria forza, gli inglesi massacrano gli iracheni, bombardano Sfax e Beirut, e compiono altre prodezze del genere.*

*Non è affatto certo che riescano però nel loro intento. La rabbia è la più eloquente dimostrazione dell'impotenza. La verità è che Churchill ha bisogno di un argomento per salvare se stesso e il proprio gabinetto dalla tempesta parlamentare che si è scatenata a Londra; ha bisogno di un'altra buona notizia, tipo quella a suo tempo giunta da Belgrado, per poter annunciare agli inglesi che «un nuovo alleato, l'Egitto, si è schierato a fianco della Gran Bretagna».*

### Le opposizioni

*Su questa carta egli gioca tutto; mentre la stampa lo attacca ed attacca la debolezza mentale di chi dirige le cose dell'Inghilterra, Churchill si guarda bene dal rispondere, perfino alle interpellanze.*

*Non staremo, oggi, a citare squarci di prosa britannica, tanto dicono tutti la stessa cosa; la storia di Creta si può anche mascherarla, ma rimane sempre un bello scacco; il Gabinetto britannico di guerra è e rimarrà sempre un'associazione a delinquere; infine difficile è stabilire chi fra i componenti i direttori delle operazioni sia il meno intelligente.*

*E' opportuno rimarcare che una volta ogni tanto gli inglesi sono solidali contro se stessi. Segnaleremo solamente le dichiarazioni di un ufficiale britannico, il quale ha detto: «Bisogna che questo stato di cose finisca. Noi combattiamo contro un potente nemico, ma le difficoltà che questo ci oppone sono inferiori a quelle che si creano i nostri dirigenti».*

*Sono notizie consolanti.*

*Intanto nell'Iraq la guerra prosegue. Gli inglesi hanno gridato vittoria troppo presto. Nessuno nega che le truppe indiane raggiungendo Bagdad abbiano fatto un passo in avanti; nessuno mette in dubbio che gli inglesi sono oggi in vantaggio rispetto agli iracheni. Ma noi siamo del parere che la storia è appena cominciata. Siamo convinti che la fine sarà quella che deve essere: in altre parole siamo insomma pervasi da ottimismo.*

### La lotta in mare

*Mentre gli inglesi discutono ed alla Camera si prepara il grande scontro fra Governo e rappresentanti del popolo per la questione più terribile fra tutte, e, cioè quella della battaglia dell'Atlantico, gli affondamenti continuano.*

Due giorni or sono, in base a comunicazioni di una fonte bene informata, segnalammo in una breve nota militare l'affondamento di 46.000 tonn. di naviglio britannico. Questa notizia viene oggi confermata da un dispaccio da New York, nel quale sono fatti i nomi delle seguenti navi petroliere: *St. Felix* (13.037) tonn. e *British Security* (7000) tonn.; navi da carico *Rammillies* (4553 tonn.); *Rothemere* (5356); *Darlington Court* (4974); *Sirvergen* (6578). *In totale sono circa 46.000 tonnellate.*

*Si noterà la presenza in questo breve evento, di due navi-cisterna, bersaglio preferito dei sottomarini dell'Asse.*

*Forse per rispondere alle disperate interrogazioni della stampa e dei parlamentari britannici su quanto è avvenuto a Creta, tutti i giornali tedeschi pubblicano oggi uno specchietto delle perdite navali subite dall'Inghilterra nel mese di maggio.*

*Ben 47 unità della flotta britannica sono colate a picco: e cioè: una nave da battaglia, 12 incrociatori (6 colati a picco dagli italiani); 12 cacciatorpediniere (1 dagli italiani); 6 sottomarini (2 dagli italiani); 7 motoscafi da assalto; 6 navi-vedetta; 3 incrociatori ausiliari.*

*Sono stati inoltre danneggiati: 2 navi da battaglia (una dagli italiani); 3 navi portaerei (una dagli italiani) ed un gran numero di incrociatori, cacciatorpediniere e unità navali leggere.*

*E' questo un bilancio spaventoso, che riguarda solamente il mese di maggio. Per completare la dimostrazione, il 12 Uhr Blatt pubblica splendide fotografie aeree della base navale di Suda, dalle quali risultano chiaramente queste unità navali colate a picco: un incrociatore York, un cacciatorpediniere greco della classe Aetos, due navi cisterna di complessive 17 mila tonn., 8 navi trasporto per complessive 32 mila tonn., una corvetta britannica e in fine una nave trasporto danneggiata.*

*Perchè, invece di fare delle chiacchiere, i giornali britannici non imitano il 12 Uhr Blatt, pubblicando certe fotografie!*

*Abbiamo poi potuto prendere visione delle interessantissime documentazioni fotografiche prese durante le operazioni di bombardamento, fotografie che resteranno fino a momento opportuno chiuse negli archivi germanici.*

*Dalla più interessante risulta che due incrociatori britannici di 8 a 10 mila tonn. ripetutamente colpiti dagli aerei germanici, probabilmente per danneggiamento al sistema di manovra, sono entrati in collisione mentre stavano producendo cortine di nebbia artificiale per nascondersi. E' incerto quale sia stata la loro fine. Altre fotografie documentano gli affondamenti di numerosi incrociatori e cacciatorpediniere.*

*La stampa germanica respinge indignata le bugiarde affermazioni della Reuter secondo le quali i tedeschi avrebbero asportato da Atene le statue, per fonderle. Chi ha rubato le opere di Fidia dal Partenone? E' notorio: gli inglesi.*

*I giornali germanici oltre questa messa a punto rispondono anche che tutti i bronzi sono al loro posto, che i tedeschi non hanno bisogno di materie prime, che nessun popolo più di quello tedesco ha un sommo rispetto per le opere d'arte; mentre i signori inglesi in Cirenaica ed altrove hanno regolarmente dimostrato il loro grado di barbarie.*

**Felice Bellotti**

## Falso allarme a Gibilterra

### La popolazione nei rifugi per un'ora — Nessun aereo

Algesiras, giovedì sera.

Si ha da Gibilterra che la notte scorsa la piazzaforte è stata posta in subbuglio da un allarme aereo. La popolazione si è precipitata nei rifugi dove è rimasta per oltre un'ora. Nessun apparecchio è apparso nel cielo della piazzaforte.

La nave mercantile *Strathmore*, sulla quale erano stati imbarcati ieri 1500 «sgombrati», ha tolto improvvisamente le ancore durante la notte. Si è allontanata dirigendosi verso l'Atlantico. Essa era scortata da un cacciatorpediniere e da una nave pattuglia. La improvvisa partenza della *Strathmore* ha suscitato la più viva sorpresa, poichè era stato stabilito che oggi essa accogliesse a bordo altri 1000 «sgombrati».

*(Radiostefani)*

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

*Le "fedelissime del lavoro„*

# Si premiano 129 operaie

**La cerimonia di domenica nella palestra di Casa Littoria — I 63 anni di ininterrotto lavoro di un'operaia presso la stessa ditta — Una mutilazione significativa**

«Anche con l'opera quotidiana, minuta, oscura, si fa grande la Patria». Non è senza commozione che leggiamo queste auree parole del Duce, riportate in netto carattere che spicca visibilissimo sul diploma che domenica 8 corrente, nella palestra di Casa Littoria, presenti tutte le autorità, la S.O.L.D. in unione agli industriali, distribuirà con un premio in denaro, alle operaie aventi almeno un minimo di 30 anni di lavoro presso la medesima ditta.

Semplice cerimonia, piena di gentilezza e di bontà che intende premiare con le prescelte, tutte le 55.000 appartenenti alla S.O.L.D. di Torino, l'oscura, umile, silenziosa legione delle donne che cooperano col loro lavoro al benessere della comunità.

Fedeltà laboriosa. E' questa l'espressione che ricorre sempre in simili casi di attaccamento al lavoro e che ci dà ogni giorno prove luminosissime del suo alto, nobile significato.

## Pochi documenti bastano...

La S.O.L.D. proseguendo nella sua bella missione che esplica in seno al Partito, nella sua opera di assistenza materiale e morale delle classi femminili lavoratrici, come ha premiato l'anno scorso le domestiche fedeli ad una casa, ad una famiglia, quest'anno vuole premiare le operaie, le modeste e pur preziose donne che hanno accumulato nel loro passato di semplicità e di attività, tanti e tanti anni di lavoro; tutta una vita buona, onesta, fedele, come solo il lavoro sano e fecondo sa ispirare.

Il bando di concorso chiedeva una anzianità di lavoro di almeno 30 anni, presso lo stesso stabilimento, e l'iscrizione alla S.O.L.D. od al Fascio femminile, da poi che, come è risaputo, la tessera rilasciata dalla S.O.L.D. alle sue organizzate è equiparata a quella del Partito.

Le concorrenti sono state 129 e tutte sono state ammesse, perchè tutte, documenti alla mano, hanno potuto provare il loro fedele, tenace attaccamento al lavoro, perseguito, come dice il bando «con sentimento di fascistica italianità».

Sfogliamo le 129 pratiche. Pochi documenti per ciascuna di esse. Molte domande sono di pugno delle concorrenti, corredate da una semplice dichiarazione della ditta e talvolta anche da una relazione succinta della Segreteria del Fascio cui appartiene l'operaia. Pochi documenti, ma quale e quanta espressione di bontà e di fede in tanta semplicità! In nessun altro luogo, le cifre parlano un linguaggio che dice tutta l'intima poesia della vita di queste umili donne. 129 pratiche, altrettante fedelissime del lavoro, col quale parecchie di esse hanno superato il mezzo secolo di nozze. Un connubio sereno e semplice che ci rivela tutta la sua essenza spirituale e morale.

La maggior parte di queste operaie è nubile. Venuto a mancare il matrimonio, meta ideale di ogni donna, esse si sono dedicate interamente al lavoro, facendone la ragione precipua della loro vita. Altre sono coniugate e talune vedove, con figli, ma al lavoro non hanno rinunciato ugualmente, dividendo fra esso e la famiglia la loro operosa esistenza.

Per chi ama le statistiche, diremo che la ditta Venchi-Unica vanta, con 25 concorrenti, il maggior numero di fedelissime; la segue poi il Lanificio Bona di Caselle con 12 concorrenti, fra le quali l'operaia che può vantare il maggior numero di anni di servizio presso la stessa ditta. Pelretti Caterina in Brunero è infatti da 63 anni presso il Lanificio suddetto. Essa è nata nel 1867 e conta quindi 74 anni; a soli 11 anni ha iniziato la sua attività che prosegue tuttora con e vena operosa ed onesta e secondo la definizione degli stessi proprietari del lanificio.

## Alcuni interessanti esempi

Bodrino Carola che conta 72 anni di età, essendo nata nel 1869, ha intrapreso il suo lavoro a soli 10 anni, esercitandolo presso il Lanificio Bona di Caselle ove è tuttora attiva ed instancabile, dopo 62 anni di ininterrotta attività.

Interessante il caso di due operaie del Dinamitificio Nobel che da quasi mezzo secolo dimostrano un attaccamento affettuoso e singolare al loro lavoro non certo dei più comuni. Infatti Camandona Maria di 50 anni e Carmela Teresa di 59, entrambe nubili, hanno rispettivamente al loro attivo 44 e 42 anni di servizio, non solo, ma data la loro [illegible] età, rispetto alle veterane di cui sopra, hanno davanti a loro, lunghi e lunghi anni di attività da esplicare.

Presso la Ditta Saffa di Moncalieri, lavora da 38 anni Fiore Luigia che ne ha 53 e al suo attaccamento al lavoro ed alla consapevolezza del dovere deve una mutilazione ad una mano. Dice infatti la relazione che la riguarda, come al tempo del movimento sovversivo, al quale fu sempre spiccatamente avversa, mandata ad accudire una macchina, ubbidì, ma la macchina che era stata sabotata, nel mettersi in movimento le rovinò una mano, mutilandola di quattro dita. La Fiore Luigia è un'ottima fascista e dopo il lavoro quotidiano si adopera con zelo e fervore a fare la visitatrice della S.O.L.D.

Forno Clementina, di 56 anni ha al suo attivo ben 48 anni di lavoro presso la Tulpiano di Torino. E in quasi mezzo secolo di attività ha soltanto venti giorni di assenza, motivata certo solo da fatti gravissimi, perchè la Forno, che è descritta come persona buona e pia, mai si lagnò della vita umile e dura che conduce dall'età di 12 anni e anni bastò da sola al sostentamento ed alle cure dei genitori paralitici entrambi per 4-5 anni.

La filatrice Rasino Felicita, di 48 anni, della sua vita, ben 36 ne ha spesi presso la Filanda di Castagnole Piemonte, ove promette di restare ancora a lungo, seguendo le tradizioni di famiglia, da poi che la madre lavorò presso la stessa ditta per ben 46 anni ed il padre 32.

Lovisone Candida, di 59 anni, si trova da ben 32 presso l'Opificio Militare di Torino e tiene ad assicurare che mai in questo lungo tempo ebbe a subire punizioni.

Pure 32 anni di servizio presso il Lanificio Bona di Carignano, vanta Picco Antonia che ne ha 57 e viene descritta come un modello di attività e di solerzia da poi che occupa le ore lasciatele libere dallo stabilimento, in lavori di cucito, per aiutare la vecchia madre invalida e malata. Sorella di un Caduto della grande guerra, la Picco è un bell'esempio di fede e di operosità; vera donna del tempo fascista.

Come tutte del resto ugualmente meritevoli e degne di essere additate all'ammirazione ed al rispetto del prossimo. Che se noi abbiamo citato solo alcuni nomi, non è stato certo per parzialità, ma per mancanza di spazio.

Ma della meritoria attività delle camerate che saranno premiate domenica, ben si son resi conto la Segreteria Provinciale della S.O.L.D. promotrice del concorso e gli stessi industriali che hanno aderito con slancio alla iniziativa, contribuendovi anzi con un fondo che varrà ad avvalorare tangibilmente i premi in denaro.

Domenica sarà veramente la festa della «fedeltà laboriosa». Attorno a queste donne tenaci, serene, sicure, saremo col cuore, tutte le donne italiane che lavorano, simboli viventi di una Italia rinnovata, che del lavoro ha fatto sua fede, degna di un passato imperituro di gloria e di uno splendido avvenire di vittoria.

M. D.

## Tassì a metano

*L'impianto di "colonnine„*

Per interessamento del locale Circolo Ferroviario, ed in ottemperanza alle disposizioni emanate da Roma, si stanno prendendo gli accordi con i conducenti di tassì perchè un primo gruppo di venti macchine vengano trasformate a metano. In dipendenza di questa modificazione e per facilitare il rifornimento del gas, l'Ente incaricato ha risolto il problema delle bombole, disponendo perchè due colonnine siano impiantate in vari punti per il rifornimento del metano. Sarà una operazione semplice ed affatto pericolosa, ed un nuovo passo sarà fatto così per la lotta verso l'autarchia del carburante che in questi momenti, specialmente, è indispensabile venga tutto utilizzato per scopi bellici, pel conseguimento della indiscussa vittoria finale.

## L'inaugurazione

**della ventisettesima Mostra dell'Ass. Fotografica Subalpina**

La «Società fotografica subalpina» — alla quale per prima si deve l'affermazione in Torino e in Italia della fotografia artistica e lo sviluppo che la fotografia è venuta prendendo — ha inaugurato ieri sera nella sede sociale di via Bogino la sua 27.a esposizione. Erano presenti o rappresentate tutte le autorità. L'Istituto di Cultura fascista — cui la Società è aggregata — era rappresentato dal Segretario provinciale dott. Campanella.

La Mostra è riuscita oltre ogni dire interessante e di un tono veramente superiore: le 158 opere presentate sono state scelte dalla giuria con una severità veramente eccezionale. Non sono rimaste sul setaccio se non le fotografie che oltre ad offrire pregi tecnici ne offrono di carattere schiettamente artistico. Vi sono, ad esempio, fra l'altro, due belle resinotipie che sembrano due stampe antiche.

Cinque opere del presidente della «Subalpina», il gr. uff. Lazzaa, si distinguono per originalità del soggetto, per la tecnica perfetta dell'esecuzione, per quel che di suggestivo promana da angoli di paesaggi, da figure, colti sotto determinate luci, da date atmosfere. «Iridescenze di acque» dimostra come anche il più comune particolare, può assurgere, se visto con occhio d'artista, ad una espressione superiore. I più noti nomi dei soci della «Subalpina» figurano con pregevolissime opere in questa Mostra che raccoglie pure scelte fotografie dei gruppi fotografici dopolavoristici della «Reale Mutua Assicurazione», della Cassa di Risparmio, della Frigt, ed alle quali sono stati pure aggiunti saggi degli allievi delle due scuole fotografiche «Rossi» di Moncalieri e «G. Pacchiotti».

Questa manifestazione fotografica che rimarrà aperta fino al 18 corrente, merita effettivamente di essere visitata. L'orario è il seguente: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 21 alle 23; il sabato dalle 17 alle 19; domenica e giorni 12 corrente dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23.

## Onorificenza a un camerata

Il camerata [illegible] Nino Rinaldi, che da circa trent'anni fa parte del personale del nostro Giornale e dirige uno dei principali servizi amministrativi, è stato in questi giorni insignito della commenda dell'Ordine di Sant'Agata.

Al caro amico e camerata *Stampa Sera* esprime i più sinceri rallegramenti e i migliori auguri.

# Nuvole: ieri, come oggi...

Questa è una fotografia della Mole Antonelliana con sfondo di nuvole. E' stata presa in una di queste incostanti giornate primaverili. Avremmo potuto pubblicarla ieri, come forse domani, come un mese fa, dato che da gennaio a luglio, e da luglio a dicembre il cielo torinese non sembra subire eccessive modificazioni fotogeniche...

Grave incendio in corso Moncalieri

# Una fabbrica di timbri e d'inchiostro distrutta dal fuoco

**L'opera di salvataggio nella casa limitrofa - Otto famiglie senza tetto - Duecentomila lire di danni**

Un violentissimo incendio ha distrutto stamane la fabbrica di timbri di gomma e di inchiostro, sita sulla sponda destra del Po, e contrassegnata col numero 258 di corso Moncalieri, di proprietà del rag. Giovanni Giradi, abitante in corso Re Umberto 149. Da qualche anno il Giradi, con un solo operaio, lavorava personalmente attorno alla sua produzione, che si svolgeva in un locale adiacente ad una casa abitata da otto famiglie operaie. Stamane, come al solito, egli stava preparando una soluzione di colofonia, catrame e altro in una caldaia, quando, forse per l'eccessivo calore, il recipiente s'incrinava e l'infiammabilissima materia colava sulle fiamme.

Fu l'affare di un minuto perchè l'incendio divampasse pauroso, attaccando non soltanto il vicino reparto segheria, nel quale era depositato molto legname grezzo e lavorato, ma pure la casa confinante mettendo in angoscioso allarme le numerose donne e bambini che qui si trovavano dentro o nei vicini prati. Alla Caserma dei vigili l'allarme giungeva alle 10,2' precise e subito tre distaccamenti partivano per il luogo del sinistro agli ordini dell'ing. Giovannini.

Intanto era pure giunto sul posto il vigile della XVI Sezione Lissello Amprino il quale, si gettò per primo nella casa ormai attaccata dal fuoco organizzando il salvataggio dei mobili e suppellettili, coadiuvato poscia nel difficile e pericoloso lavoro da altri volenterosi pure accorsi e soprattutto da una compagnia di avieri che si trovava sulla riva opposta del Po ed aveva compresa la gravità dell'incendio. Il solo rag. Giradi, fortunatamente, ha riportato lievi scottature alle mani giudicate guaribili in 15 giorni, mentre nessun'altra disgrazia si è verificata. Nella stessa mattinata si è recato sul posto il vice Podestà Conte Salvadori il quale ha disposto per i primi soccorsi alle famiglie danneggiate.

Dopo tre ore circa l'incendio poteva dirsi completamente domato. Oltre alla fabbrica, che è stata completamente distrutta, è rimasta molto danneggiata la casa per cui i danni si fanno ascendere sulle 200 mila lire.

Iniziativa del Dopolavoro Santero

## Raduno provinciale ciclo-turistico riservato ai bimbi

Per domenica prossima il Dopolavoro Provinciale ha affidato al Dopolavoro rionale «Enrico Santero» di organizzare il raduno di bimbi di dopolavoristi che parteciperanno ad una gita in bicicletta a Rivoli. Sarà uno spettacolo di particolare giocondità e bellezza quello presentato dal folto gruppo di piccoli ciclisti. L'età massima consentita per l'iscrizione è 12 anni. Il controllo dalle ore 9 alle 10,30 avverrà in piazza Bernini di dove sarà data la partenza. L'arrivo è stabilito in Rivoli e piazza Littorio. I piccoli partecipanti saranno ad un concorso a premi per i migliori costumi ciclistici e ad un altro concorso per la miglior pupilla fotografica(?). Vi sarà pure un concorso per orchestrine ciclomontate e un altro fotografico. I premi sono ricchissimi e numerosi, sia per i bimbi, sia per gli adulti.

Per maggiori chiarimenti e per le iscrizioni rivolgersi direttamente al Dopolavoro rionale «Santero».

## Gli allevatori di animali da cortile

**invitati alla rassegna di Padova**

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Padova in collaborazione con l'O.N.D. organizza la «XVIII Rassegna animali da cortile», che avrà luogo in quella città dall'11 al 16 giugno p. v. Le iscrizioni si chiudono il 6 giugno e debbono essere dirette alla «Rassegna animali da cortile» presso la «Fiera di Padova» e compilate su moduli che i camerati potranno ritirare all'Ufficio del Dopolavoro Provinciale in corso Vittorio Emanuele 73. Si possono presentare: tacchini, fagiani, faraone, pavoni, colombi, tortore, palmipedi, uccelli canori ed esotici, conigli. Molti e cospicui premi in denaro sono posti in palio. Per maggiori informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Torino.

## L'arresto di un ricercato responsabile di grave reato

La notte del 24 marzo certi Felice Bosco fu Giacomo di anni 29, abitante in via S. Ottavio 5 e Luigi Francone fu Domenico, pure di anni 29, abitante in via Groppello 28, incontravano a Porta Nuova certa Ernesta Godino la quale aderì all'invito di accompagnarsi con loro. Sempre chiacchierando e discutendo i due condussero la donna in località maggiormente deserta e cioè in via Principi d'Acaja e poscia, ad un cenno convenuto, le strapparono la borsetta contenente 1500 lire, dandosi alla fuga.

Ma due giorni dopo il Bosco veniva arrestato ed il suo degno complice identificato nella persona del Francone, che però fino a ieri rimase uccel di bosco. Toccò ad un agente di P. S. la fortuna di incontrarlo nei pressi di via Villa della Regina e subito egli si lanciò in un deciso inseguimento dato che il ricercato si era immediatamente dato alla fuga. Finalmente il Francone veniva raggiunto e ridotto all'impotenza e condotto alla Sezione di Borgo Po dove dovette riconoscere il suo grave fallo. La particolare gravità del reato è dovuta al fatto che esso è stato compiuto in periodo di guerra e durante l'oscuramento.

Storia di un candido farsetto

## Riccardo pedalava in testa e quelli dietro ridevano

Naturalmente giunge anche l'ora della partenza (senti buttà! Così presto?) e bisogna alzarsi dal praticello in riva al fiume dove si è trascorso questo piacevole pomeriggio.

— Aiutami per favore — dice Riccardo.

L'amico Arturo l'aiuta ad indossare il farsetto bianco, immacolato.

Riccardo è l'eleganza della combriccola: calzettoni bianchi, pantaloni sportivi, farsetto bianco immacolato. Durante la sosta sul prato se lo è tolto; ora Arturo glielo tiene aperto davanti e Riccardo a braccia tese gli si caccia dentro.

— Si parte!

— Via!

Tutti in bicicletta: tutti curvi sul manubrio. Il sentiero che costeggia il fiume costringe ad sembrarle, sia, giunti sullo stradone che conduce a Torino, è un'altra cosa. Riccardo, naturalmente, tu sua bicicletta pesa undici chili è in testa.

— Evviva! — grida egli alzando giocosamente un braccio.

— Evviva! — rispondono gli altri dietro, ridendo fragorosamente.

Si conoscono quegli ritorni da gite domenicali. Si è tanto riso per tutto il pomeriggio che si continua a ridere, così, quasi per forza d'inerzia. Riccardo è davanti, il gruppo degli amici lo segue. Ridono loro? Ride anch'egli.

— Evviva! — egli ripete alzando tutte e due le braccia (è proibito levare tutte e due le braccia dal manubrio, ma non ci sono vigili). Evviva!

— Evviva! — ripete il gruppetto che lo segue.

E avanti, le più matte risate.

Tutti ridono. E' una cosa comunicativa. Adesso si incontrano altri gruppi di ciclisti. Ci si imbatte in uno stuolo di questo genere di gitanti; un cicloraduno. Tutti, al giungere della combriccola guidata da Riccardo, ridono. Così, allegramente, si giunge a Porta Nuova.

— Arrivederci! — grida Riccardo salutando. — Combiniamo per domenica. Evviva!

— Evviva! — rispondono gli altri.

Riccardo si piega sul manubrio e volta la schiena al gruppo che lo osserva percorrere il viale. Risate da matti, ancora.

Riccardo se l'è avuta a male, scoperto lo scherzo appena arrivato a casa.

Stamane ha incontrato Arturo e si è slanciato su di lui. Erano in piazza Carlo Felice, tutti e due in bicicletta (tutti e due sono ciclisti) ma Riccardo non aveva più il suo candido farsetto.

Arturo ha cercato di spiegare che lui non c'entrava, che lui l'aveva solo aiutato ad indossare il farsetto, ma non era l'autore materiale della scherzo. Riccardo non ha voluto saper ragioni. Vuole che gli scoprino un indumento nuovo (e stamane è ricorso alle maniere forte, facendo radunare un gruppetto di curiosi) perchè, anche lavandolo, la parola che gli amici malvagi gli avevano scritto domenica sul dorso non è andata via.

Sicuro: «Salame». Con matita, sfortunatamente copiativa. Copiativa di color rosso.

## Bollettino demografico DI TORINO

4 Giugno 1941-XIX

| | |
|---|---|
| NATI | 28 |
| MORTI | 24 |
| MATRIMONI | 5 |

## STATO CIVILE

4 Giugno 1941-XIX

Alloro Maria m. Spadoni, a. 82, da Torino, casalinga, c. Regina Margherita 37 - Campioi Elena ved. San Pietro, a. 67, da Milano, agiata, v. Bagetti 19 - [illegible] Giuditta fu Francesco, a. 88, da Bibiana, casalinga, via Gradella [illegible] - Ferrero Bianca di Felice, a. 3, da Torino, v. L. Rossi 37 - [illegible] Giovanna di Michele, m. 5, da Torino, c. Orbassano 127 - Garibaldi [illegible] ved. Morre, a. 66, da S. Germano Verc., agiata, viale R. Thovez 8 - Rolla Carla di Giovanni, a. 32, da Torino, impiegata, v. L. da Vinci 12 - [illegible] Adriana m. Canta, a. 30, da Torino, casalinga, v. S. Massimo 44 - Palamara [illegible] fu Vincenzo, a. 40, da Piacenza, vice direttore banca, v. XX Settembre 18 - [illegible] Angela ved. Giabone, a. 78, da [illegible] Verc., casalinga, v. Don Bosco 70 - Porta Francesca ved. Quaglia, a. 86, da Acqui, casalinga, v. S. Donato 37 - [illegible] Giuseppe fu Simone, a. 73, da Cirié, operaio, v. Stradella [illegible] - [illegible] Margherita di Silvio, a. 7, da Torino, v. G. Vigliani [illegible] - [illegible] ved. [illegible], a. 58, da Mondovì, casalinga - [illegible] m. Bella, a. 56, da Torino, casalinga - Vigna Giuditta ved. [illegible], a. 80, da Castiglione T., casalinga - Varese [illegible] ved. Lampare, a. 70, da Trieste, casalinga - [illegible] Fiorenza ved. [illegible], a. 60, da Moncalieri, casalinga - [illegible] Maria Rosa di Giuseppe, a. 90, da [illegible], invalida - [illegible] Michele fu Angelo, a. 34, da Rivoli, manovale - [illegible] Antonio di [illegible], a. 71, da [illegible], contadino - [illegible] Giovanni fu Adriano, a. 63, da [illegible], fattorino - [illegible] Teresa [illegible] Maria Osanna, a. 63, da Campo d'Arsego, [illegible] - [illegible] Teresa ved. [illegible], a. 63, da Torino, casalinga.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 corr.:

Cavaliere Alessio, impiegato, Ragazzo Maria, casalinga.
Ferrarotti geom. Alfonso, costruttore, Borda Cristina, agiata.
Guerra dott. Michele, insegnante, Valente Luigia, insegnante.
Salvador Antonio, meccanico, Pelazza Laura, cameriera.
Zaccaria Giuseppe, impiegato governativo, De Biasi Livia, insegnante.

## Sono nati

Nascite denunciate il 4 corr.:

Bassignano Giuliana, Giulio Franca, Depaoli Maria, Doria Renzo, Macario Dan Rita, Varese Gabriella, Parnoelli Maria, Ursel Germana, Carle Pier Giorgio, Genevro Carla, Giorea Maria, Lano Vincenzo, Zan Valeria, Rebessana Elisabetta, Cornaseri Mario, Bruna Angelo, Giacomelli Giorgio, Berrano Gian Carlo, Paradiso Giovanni, Bajma-Griso Domenica, Bianchi Ruggero, Arnosio Rosanna, Foco Silvana, Mancinelli Gemma, Di Palma Edda, Ostero Silvana, Maggiani Elena, Cappelletti Giancarlo.

## L'orario degli Uffici di Stato Civile

Il Municipio comunica che, per il pubblico, l'orario degli uffici di stato civile è il seguente: giorni feriali: dalle ore 8,45 alle 12,15 e dalle 15 alle 17,30; festivi: dalle ore 9 alle 11,45.

L'Archivio di stato civile e l'ufficio Pubblicazioni di matrimonio sono chiusi nei giorni festivi e nel pomeriggio del sabato e dei giorni semifestivi.

## La benedizione degli ammalati a Maria Ausiliatrice

Al Santuario di Maria Ausiliatrice la domenica 8, alle ore 8,30, avrà luogo la benedizione degli ammalati, bambini e adulti. La funzione che si compie da qualche anno è promossa dalla sezione piemontese dell'Unione N. trasporto ammalati, e si svolgerà nel cortile interno. Ci sarà la santa Messa e quindi la benedizione.

## La grave caduta di un ragazzo

Il quattordicenne Gilberto Millieri di Nicola, abitante in via Cottolengo 35 stava ieri sera, poco prima delle 22, giocando con alcuni compagni quando per avere inciampato, cadeva a terra riportando la frattura del cranio. All'ospedale Martini ove è stato ricoverato, i sanitari si sono riservati sulla prognosi.

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 28 | 24 | 5 |
| MILANO | 56 | 35 | 24 |

IL SOLE sorge domani 6 giugno (148-217) alle ore 3,48, tramonta alle 21,6. — LA LUNA spunta alle 7,46; tramonta alle 20,50.

ANNIVERSARI DEL 6. — Morte del conte Camillo Benso di Cavour (1861).

L'OROSCOPO DEL 6. — Amore, arte e commerci femminili avranno fortuna nelle prime ore del mattino se si saprà controllare i propri impulsi, altrimenti Marte ci esporrà a litigi e violenze. Sul mezzogiorno Plutone potrà esporci a intrighi e non converrà trattare o concludere affari. Ottima la serata se dedicata a distrazioni intellettuali.

MARIO SBOATO.

L'OSCURAMENTO ha inizio alle ore 20,30 e termina alle 4,30.

I SANTI DEL 6. — S. Norberto, San Claudio, S. Eustorgio, beato Guglielmo Arnaldi d'Asti.

FUNZIONI DEL 6. — Festa del Miracolo del SS. Sacramento (a ricordo del miracolo Eucaristico avvenuto il 6 giugno 1453) nella chiesa del Corpus Domini edificata dalla città sul luogo del Miracolo: Messe dalle 7 alle 12, S. Messa della comunione gen., benedizione, 10,30 ricevimento del Capitolo Metropolitano, ore canoniche. Messa solenne, 17 esposizione del SS.; 17 rosario, discorso del Can. Garneri, benedizione. Primo venerdì del mese dedicato al S. Cuore di Gesù con funzioni speciali agli Angeli Custodi ore 7 e 18; Basilica Mauriziana ore 7 e 20,30; S. Carlo ore 7 e 18; S. Cuore di Gesù 6,30, 8,30, 16 e 20,30; S. Filippo ore 7,30; S. Francesco da Paola ore 6 e 17,30; S. Maria delle Rose ore 8; SS. Martiri ore 7, 9,30 e 18; S. Massimo ore 7 e 20,30; S. Teresa del B. Gesù ore 7,30 e 20,15; SS. Trinità ore 7 e 20,30; S. Secondo ore 7 e 20,30.

FIERE DEL 6. — Bardonecchia, Sampeyre.

NUMERI E SPERANZE — La data dell'estrazione ritarda: Bari 44 sett.; Cagliari 18; Firenze 13; Genova 24; Milano 60; Napoli 2; Palermo 7; Roma 6, Torino 32; Venezia 64. — Numeri più in ritardo sulle 8 ruote: 39 da 11 sett. e 87 da 10. — Ambi più in ritardo col 39: Bari 39-79 dal 1906; Firenze 39-63 dal 1906; Milano 39-6 dal 1929; Napoli 39-11 dal 1902; Palermo 39-95 dal 1906; Roma 39-67 dal 1910; Torino 39-18 dal 1879; Venezia 39-66 dal 1905.

FIGURINE DELLA STRADA

# Il fantasma nell'armatura proveniva dalla Svizzera...

Quando la gente pensava ancora a queste cose, bisogna sapere che ci fu chi ebbe la geniale idea di far una statistica dei fantasmi ufficialmente registrati in Isvizzera; se ne trovarono quattromila, poco su poco giù, e tutti risiedenti in antiche armature.

Allorchè nella casa del dottor M. B. giunse una armatura dorata, che un parente, residente appunto in Isvizzera, aveva inviato di laggiù, in dono, per ricambiare una cortesia, giunse d'accompagnamento anche la notizia della statistica dei fantasmi.

Per lungo tempo, alcuni anni, l'armatura non diede segno di vita. Se ne stava, queta queta, nell'angolo ove l'avevan riposta, di là dominava l'ampio salone e troneggiava pavoneggiandosi in un retorico gesto, lucente nei ricchi rabeschi dorati.

Fino a che giunse l'ora del risveglio. Suoni strani, indefinibili, irraggiungibili; cambiamenti di posa. E tutti giuravan d'aver udito e d'aver veduto, e tutti protestavan di esserne esterrefatti.

La voce corse in breve ovunque; e la gente, a cominciare dai garzoni dei fornitori, dalla portinaia, dal personale di servizio stesso, cercavano di starne alla larga; nessuno ci credeva, almeno tutti dicevano di non crederci, perchè i fantasmi, questo si dice, non esistono altrove che nella fantasia della gente, però... però...

I fenomeni fantomatici si accentuarono, si moltiplicarono; furono necessari dei provvedimenti; si stabilì di sfrattare l'armatura e di calarla in cantina.

L'armatura parve ribellarsi al sopruso, e cominciò un chiasso infernale, e una macabra danza così movimentata, che fu trovata, un mattino, lunga e distesa a terra caduta giù dal piedestallo.

La rimisero in sesto tra mille scongiuri, e quasi le chiesero perdono d'aver pensato di sfrattarla. Ma l'ira della armatura non sbollì, anzi!

Le cose stavano a questo punto quando Sergio, il ragazzo della portinaia, spinto dalla curiosità, stabilì di accertare lui di che si trattasse, di vedere lui con i suoi occhi il fantasma che abitava l'armatura.

Vedere un fantasma vero! Quante mirabilia da raccontare ai compagni!

Il ragazzo, elusa la vigilanza materna, elusa la vigilanza del personale di casa B., riuscì dunque a introdursi nel salone, a nascondersi nel velluto delle pesanti portiere, e attese impavido l'ora della magia.

Il fantasma, va da sè, di giorno se ne stava zitto zitto, preferendo, da buon fantasma, la notte per il chiasso. E fu la peggior notte che si potesse aspettare; a un tratto, un grido straziante, un tonfo, un precipitar di ferraglia. Accorrono; trovano Sergio svenuto al suolo con il musetto deturpato da una gran barba assicurata con la colla. L'armatura gli è caduta addosso, l'ha ferito abbastanza seriamente al capo.

Lo ristorano, gli ritornano i sensi; apre gli occhi, il piccolo, e con un pallido sorriso, in un soffio: «Non era il fantasma. Era l'Orco. E la barba non è servita a nulla...

S'era appiccicata la barba, per far paura al fantasma. E invece era l'Orco, il peggior gatto della casa, un gattaccio nero come il tizzone. Ma a Sergio non gliela aveva fatta: anche nel buio l'aveva riconosciuto!

Hanno preparato una bella festa e l'hanno dedicata a Sergio. Se l'era guadagnata, il piccolo, lui che aveva liberato dall'incubo tutta la casa!

## Caduta dalla bicicletta

La signorina Olga Ferrero di Pierino di anni 18 abitante in corso Lepanto 40, percorreva ieri sera in bicicletta, corso Stupinigi, quando giunta all'altezza della caserma Nizza Cavalleria, per uno scarto della macchina, cadeva a terra riportando gravi contusioni al capo. Trasportata al Mauriziano i sanitari la facevano ricoverare riservandosi sulla prognosi.

## "Cave canem..."

Si è recato all'ospedale Martini per farsi medicare una lieve ferita ad una gamba, lo scolaro Carlo Franco di Lorenzo, di anni 13 abitante in via Cantalupo 4. Egli ha dichiarato di essere stato poco prima morsicato da un cane. Ne avrà fortunatamente per soli cinque giorni di cure.

## Omonimia

Il signor Vittorio Pozzi fu Gian Alessandro, impiegato al Municipio, ci prega di render noto che egli non ha nulla in comune con certo Vittorio Pozzi che giorni or sono rubò una bicicletta e la vendette ad un suo compagno di lavoro.

## La bottiglieria chiusa e la speranza di numerosi inquilini

Da qualche giorno la bottiglieria di via Donizetti angolo via Belfiore è chiusa e proprio da quel giorno stanno giungendoci proposte perchè essa non venga più riaperta o, quanto meno, traslocata altrove, in un punto meno eccentrico, dove, di notte gli schiamazzi e le risse non mettano in pericolo il riposo dei tranquilli cittadini.

Abbiamo voluto accertare le cause di tale chiusura ed abbiamo saputo che il locale è stato chiuso temporaneamente in seguito ad ordinanza della Questura dopo la rissa della quale abbiamo dato notizia il giorno 27 maggio. Allora non soltanto gli autori si erano limitati, come del resto nelle sere precedenti, ad insultarsi con le peggiori parolacce, ma si erano sonoramente percossi e feriti. Messe insieme al più grave fatto, tutte le chiassate e le irregolarità precedenti, l'Autorità competente ha così avuto in mano materiale bastante per ordinare il provvedimento. E da quel giorno gli inquilini delle case circostanti possono dormire i loro sonni tranquilli.

Ma ciò che impensierisce coloro che ci hanno interessati per applaudire al provvedimento, è il fatto che forse in un giorno non lontano il locale sarà riaperto e ricominceranno sicuramente le scenate ed i rumori degli avvinazzati che appartengono in buona parte, alla clientela della «locanda» di via Belfiore 58, della quale fino ad un anno fa era gerente la proprietaria della bottiglieria la signora Elena Sardo ved. Moriconi. La donna non ha alcuna responsabilità in merito, essendo anzi donna d'ordine, ma non può impedire il verificarsi di tali chiassate, per cui sarebbe consigliabile che il locale venisse traslocato altrove in luogo più adatto alla qualità della clientela.

## Si frattura un braccio giocando

All'ospedale Martini è stato ieri ricoverato Giuliano Azzaroi di Luigi, di anni 7, abitante in via Grosseto 117 il quale, giocando con alcuni coetanei, era caduto accidentalmente riportando la frattura del collo dell'avambraccio sinistro. Guarirà in 20 giorni.



## TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 20.45 «Fanciulli prodigio» con il Barbiere di Siviglia.
MICHELOTTI: ore 16 Spettacolo delle Marionette dei Fratelli Lupi.
MAFFEI: 17 e 21,30 [illegible].

## Spettacoli cinematografici

Vittoria: Ohm Krüger, l'eroe dei Boeri (Emil Jannings, F. Marian, G. Uhlen). Orario: 14,15 - 16,40 - 19,05 - 21,15.
AMBROSIO: «L'ispettore Vargas».
CORSO: Ohm Krüger, l'eroe dei Boeri (Emil Jannings, F. Marian, G. Uhlen). Orario: 14,15 - 16,40 - 19,05 - 21,15.
AUGUSTUS: «Felicità perduta».
BALBO: «Città cinese» Boris Karloff.
IDEAL: «Verso l'amore» (Kristina Söderbaum) e Spettacolo Di Fiorenza.
STATUTO: «Matrimonio movimentato» Hertl Kirchner, Heinz Ruehmann.
ALPI: «L'ospite misterioso» S. Cyr.
NAZIONALE: «Raffles» De Havilland.
MAFFEI: Una coppia in pericolo e var.
MESSINO: «Fatalità» Vivien Leigh, Laurence Olivier e Leslie Banks.
ELISEO: «Kean» (Rossano Brazzi) e «Un marito a modo mio».
COLOSSEO: «La figlia del Corsaro Verde» e «Vita e fine della S. Giorgios».
C. ALBERTO: «Armonie di giovanti».
ROSSINI: La Compagnia della Teppa.
V. VENETO: «Piccolo re» Meltagliati.
FORTINO: «4 in paradiso» e varietà.
OLIMPIA: «L'imbroglione» M. Chevalier.
VINZAGLIO: «Carnevale di Venezia».
PRINCIPE: «Accusato di Norimberga».
SAVOIA 2 film: «Donna dimenticata».
REX: «Stella di Rio» con La Jana, Fritz Kampers, Werner Scharf.



Oggi in Centallo, munita dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

**Dalmazzo Petronilla**
**Vedova GHIVARELLO**
**di anni 67**

Ne danno la dolorosa partecipazione i figli prof.ssa **Cristina** ved. **Oalone** e bimbe; **Luigi** con la moglie **Sabena Rosa** e bimbi; **Santina** col marito **Arturo Mutassano**; fratelli, sorelle, cognati, cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti, invocando per la cara Estinta una prece.

Savigliano, 4 giugno 1941-XIX.

I funerali avranno luogo domani giovedì 5 corrente alle ore 17, partendo dalla propria abitazione in via Cuneo n. 12.

On. Fun. Andrea Parato, Savigliano

# La novella di "Stampa Sera"

# IL BRIVIDO

Brunilde Valli il giorno 30 di giugno non sapeva ancora se fra due mesi si sarebbe chiamata la signora Fulgenzi o la signora Zani. Marco Zani era un modesto impiegato statale di trentasei anni, basso di statura, massiccio, con gli occhiali. Possedeva un po' di terra e una casetta nel suo paese. Sebbene l'amasse le appariva un tipo d'uomo poco comunicativo, rigido e fors'anche avaro. Il suo unico divertimento era la pesca. Ogni sabato sera egli fuggiva in treno o in bicicletta nella sua cittadina di provin-

«... Era un ritratto d'uomo...»
(Disegno del pittore QUAGLINO)

cia, saliva sui monti dove scorreva un torrente ricco di trote e passava tutto il giorno seduto sul margine armato dell'esca e dell'amo. Da quando s'era innamorato di Brunilde e l'aveva chiesta in moglie sacrificava qualche domenica dello sport preferito sull'altare del suo amore e accompagnava la fidanzata al cinematografo o al teatro diurno.

Ezio Fulgenzi era invece un ragazzo di ventinove anni, alto snello focoso. Esercitava una professione abbastanza decorativa ma poco solida: era commesso viaggiatore in profumerie per signora. Ballava come un danzatore del varietà, nuotava come un campione delle Olimpiadi ed era insuperabile nel maneggiare la racchetta del tennis. Finora non s'era ancora dichiarato a Brunilde in modo molto persuasivo, mentre Zani le aveva già offerto l'anello di fidanzamento.

Ma Fulgenzi l'assediava con una corte fervidissima, le offriva in dono le raffinate ciprie e i profumi squisiti della sua casa. Un giorno le presentò un piccolo astuccio elegantissimo che pareva d'oro, contenente un rossetto indelebile per le labbra. Ma ne volle in cambio un bacio che la turbò per molte notti. E giunse l'estate. Marco Zani la invitò con insistenza a fissare le nozze nei giorni delle sue ferie, ossia in pieno agosto, e Brunilde cedette. Il matrimonio venne stabilito e annunziato alla parentela. Essa non si sentiva lieta, ma rifletteva che Fulgenzi non si sarebbe mai deciso a sposarla. Era troppo convinto delle proprie meravigliose qualità di seduttore, del proprio fascino irresistibile per legarsi a lei. Forse s'illudeva d'incontrare la fanciulla graziosa indipendente milionaria che tutti i giovani sognano come compagna della loro vita futura. Un giorno di luglio le propose di passare con lui la domenica in una città balneare dove egli avrebbe senza dubbio vinto un premio come campione di nuoto. Brunilde esitò prima d'accettare, poi rifiutò. Zani la sera precedente le aveva proposto di recarsi con lui in bicicletta nel suo paesello dove sorgeva la casetta dei suoi avi e di passare il mattino e il pomeriggio pescando con lui le trote nel torrente. Partirono all'alba. Brunilde si sentiva assonnata e imbronciata. Pensava a Fulgenzi e alla emozionante gara di nuoto ch'egli avrebbe certamente vinto, offrendo a lei la magnifica anfora d'argento che costituiva il premio. Perchè rinunziare a una così orgogliosa emozione!

Marco Zani pedalava in silenzio, calmo, felice di passare la giornata in riva al suo limpido e canoro torrente, con la bella fidanzata al fianco. Ma quando giunsero nella villetta modesta dove Zani era nato, circondata dal giardinetto piuttosto incolto, Brunilde dichiarò che si sentiva stanca e che si sarebbe riposata con un lungo sonno mentre egli pescava le trote per colazione.

Marco accettò con un viso rassegnato e, carico dei suoi arnesi pescherecci, s'avviò verso il torrente. Ma Brunilde durante il viaggio aveva meditato il suo proprio piano. Sarebbe ripartita, o meglio fuggita, fra un'ora in treno per andare

a raggiungere Ezio Fulgenzi, anche a costo di ritirare la promessa nuziale. In fondo non c'era ancora con Marco nulla d'irreparabile nè di legale e quell'uomo che la costringeva ad alzarsi all'alba per condurla seco a pescare in un torrente di montagna le diventava d'ora in ora più intollerabile. Come poteva sopportarlo tutta la vita!

Marco s'avviò verso il punto preferito molto lontano dall'abitazione, armato dell'amo e Brunilde rimase sola nella villettina deserta. Salì nel solaio per cercarvi una valigetta e riporvi i propri indumenti che aveva dovuto assicurare con una cinghia di cuoio al manubrio della bicicletta.

— Ecco ciò che mi serve! — Era una vecchia cappelliera, una di quelle che occorrevano nel tempo passato quando le signore usavano cappelli grandi come ombrellini. Nel trarla a sè fece precipitare una scatola di cartone che si aprì lasciandone uscire un cilindro sbilenco, un paio di scarpette a tacco sottilissimo e un pacco di giornali accuratamente legati con un laccio. La rimise a posto buttandola in alto e in quel momento un cartoncino cadde ai suoi piedi. Era un ritratto d'uomo.

— Come rassomiglia a Marco. Chi sarà?

La fotografia di quarant'anni prima rappresentava un signore basso e tozzo, con baffi irti, colletto altissimo, chioma a spazzola, soprabito stretto alla vita, pantaloni a righe e un paio di uose chiare sulle scarpette lucenti. Nella destra un bastoncino di bambù e alla bottoniera un enorme garofano bianco.

Brunilde voltò il cartoncino e lesse: «Oscar Zani. Anno 1900». Era il nonno del suo fidanzato. Incuriosita aperse il pacco dei giornali e li sfogliò. Un titolo a grandi caratteri la costrinse a sussultare impallidita. «Il delitto passionale di Oscar Zani».

Con mani tremanti spiegò i vecchi fogli ingialliti. Si chinò e lesse, riassunto in breve spazio, questo spaventevole romanzo che si concludeva con una doppia tragedia.

«Oscar Zani era un orefice molto stimato, un uomo di carattere dolce e di pacifici costumi. Questo commerciante, era anche un cittadino imbevuto di virtù familiari e civiche. Tuttavia ebbe il torto di sposare una donna troppo bella. I dongiovanni dell'epoca sfarfalleggiavano intorno alla troppo bionda e troppo affascinante signora Zani, tanto che la virtù coniugale ebbe, per l'ennesima volta, occasione di velarsi il volto.

«Oscar Zani non tardò ad apprendere ciò che le gazzette chiamavano la sua disgrazia. Allora, con gelosa ferocia preparò la sua vendetta, attrasse il bellimbusto seduttore in un tranello e lo accoppò a bastonate. Indi la sera stessa strangolò la sposa colpevole. Il processo durò sei mesi, in capo ai quali Oscar Zani fu assolto ed applaudito dal pubblico delle Assise».

Brunilde trepidante stava riflettendo. Non aveva più tanta fretta di andarsene. Riprese la fotografia e la esaminò a lungo. — Come gli rassomiglia!

Era la stessa fronte prominente, le stesse inquietanti mascelle, gli stessi occhi velati dei suoi momenti di collera silenziosa.

Suonò l'ora del pranzo. Discese stranamente commossa. Marco, reduce dalla sua partita di pesca, brandiva una rete in cui guizzavano parecchi pesciolini. Brunilde guardò attentamente il fidanzato. Era Oscar Zani od era Marco Zani che le stava di fronte? Le sembrò trovarsi faccia a faccia con un uomo nuovo strano interessante. Gli si buttò con impeto tra le braccia esclamando:

— Tesoro mio, come giungi in ritardo!

Marco, non avvezzo a quel tono appassionato, la osservò stupito. La fidanzata sentì un brivido correrle lungo il dorso.

Egli spiegava lentamente il tovagliolo con le mani larghe corte nodose. Brunilde lo fissò trattenendo il respiro. Il brivido le serpeggiava di nuovo nelle vene.

— Mani di uomo terribile, mani che saprebbero strangolare...

Anche Marco, notando il suo sguardo, se la osservò e sorrise un po' confuso.

— Scusa sai, ma ho scordato lo spazzolino per le unghie...

**Livio Moltesi**

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

VOLEVA ESSER «LUCIA»...

## Come naufragarono le illusioni di un'aspirante diva

*Parte da un paesello del Cusio in bicicletta per recarsi a Como, smarrisce la strada ed è ricoverata affamata in una cascina*

Omegna, giovedì sera.

Il regista Camerini è in angustie perchè non è ancora riuscito a trovare il tipo ideale della «Lucia» e ciò rappresenta l'ostacolo più grave per la realizzazione del film sui «Promessi sposi». Numerose fanciulle, bionde e brune, cittadine e paesane, hanno avanzato la propria candidatura ma fino ad oggi non se n'è fatto niente.

Una bella ragazza cusiana, di cui non facciamo il nome per ragioni ovvie, si è illusa di aver serie probabilità di vincere la... gara ed è così diventata protagonista di un'avventura poco divertente.

Senza dir nulla ai genitori, l'aspirante ai fastigi dell'arte cinematografica si era allontanata dal suo tranquillo paesello cusiano per raggiungere in bicicletta «quel ramo del lago di Como» dove Camerini sta riesumando le scene del capolavoro manzoniano. La prima tappa del viaggio della «Lucia» cusiana fu Arona; ma qui la ragazza commise un grosso equivoco: invece di spingersi verso il Varesotto, s'avviò in direzione di Novara sbagliando così strada.

Dopo una energica pedalata di alcuni chilometri la stanchezza e la fame cominciarono ad influire in maniera deprimente sull'entusiasmo della bella fanciulla. Senza soldi (nella fretta di partire aveva dimenticato a casa il borsellino) lontana dalla mèta e dalla famiglia la poveretta perdette tutto il suo coraggio ed il brusco richiamo alla realtà finì per dissipare la nebbia delle sue illusioni.

In uno sprazzo di energia la... mancata Lucia si [illegible] avviandosi verso una vicina casa di agricoltori ove le venne offerta una tazza di latte fresco. Le forze ritornarono, ma il sogno svanì per sempre. Capì, la fanciulla, che i capricci ed i sogni durano quanto un arcobaleno. E così ripresa, mogia, mogia, la via del ritorno giungendo al suo paese a sera tarda, i genitori, che già erano in ansia, non esitarono a concedere il loro perdono alla romantica figliola che ha promesso di non più sognare imprese... impossibili.

## Il cadavere di una donna nelle acque del Po

*Si tratta di una giovane scomparsa un mese fa nel Tanaro ad Alessandria?*

Alessandria, giovedì sera.

Alcuni pescatori hanno rinvenuto nelle acque del Po nei pressi del ponte in chiatte di Bosco Tosca a Pieve Portomorone il cadavere di una donna dell'apparente età di 30 anni in stato di avanzata putrefazione. Un mese fa, come i lettori ricorderanno, precipitava nottetempo nelle acque del Tanaro in vicinanza del nostro Parco della Rimembranza una giovane donna che, malgrado il pronto intervento di due avanguardisti, veniva inghiottita dal fiume in piena, e trasportata al largo; dell'infelice non si ebbe più notizia. I parenti della presunta defunta, che risiedono in un comunello dell'alto Monferrato, informati del rinvenimento del cadavere di Bosco Tosca, sono ora partiti a quella volta per constatare, se ancora possibile, qualche segno di riconoscimento nei confronti della loro congiunta.

## Nella Scuola estiva giapponese a Berlino

Dame della colonia nipponica a Berlino nel giardino della Scuola estiva giapponese della Capitale del Reich.

### Travolti dalla bufera

# Il naufragio in Atlantico di una nave argentina

La dura lotta con il mare — L'avaria al timone e le sue drammatiche conseguenze — Una parte dell'equipaggio sparita con la lancia di salvataggio

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Buenos Aires, giovedì matt.

*Gli affondamenti di navi non hanno — in questi tempi di guerra — eccessivi «numeri» per salire molto in su nelle cronache internazionali, tanto essi sono divenuti frequenti; ciò non toglie che il pubblico argentino, e quello bonearense in ispecie, non abbia seguito con ansia l'avventura del piroscafo* Inspector Benedetti *che ha fatto naufragio — come s'è espresso un giornale di qui — «all'antica», senza cioè, ausilio di siluri e di mine.*

*Il caso dell'*Inspector Benedetti*, che apparteneva ad un armatore d'origine italiana, è in parte noto. Presa da un uragano, la nave non poteva reggere alla violenza del mare e, fracassata dalle ondate, si inabissava. Ora sono giunti da Montevideo, dove prima erano stati sbarcati, quattordici dei componenti l'equipaggio, scampati al disastro.*

*Alla stazione marittima essi erano attesi non soltanto dai parenti ma da una vera folla, la quale ha loro improvvisato una toccante dimostrazione.*

*Il caso dei naufraghi può infatti catalogarsi tra i più drammatici; ne fa fede il racconto d'uno degli ufficiali di bordo.*

### Il racconto

*«La navigazione — egli ha detto — procedeva in modo abbastanza regolare, quando i bollettini meteorologici ci avvertirono dell'approssimarsi di un temporale. Nulla di particolarmente impressionante se non avessimo avuto a bordo uno dei carichi più «scorbutici» che possano toccare ad un vapore. Dal Nord America, infatti, avevamo l'incarico di portare a Buenos Aires del ferro. Il minerale ha il grosso difetto di pesare molto e di lasciare le stive quasi vuote, facendo poco volume. In più il carico che sente molto il rollìo, spostandosi ad ogni oscillazione un poco accentuata della nave e minacciando di provocarne pericolosi sbandamenti.*

*«Ad ogni buon conto, si presero le necessarie accortezze, procedendo regolarmente, anche quando ci venne segnalato che il maltempo prendeva proporzioni di tempesta.*

*«D'un tratto fummo travolti in pieno uragano.*

*«La nostra scorta di combustibile era sufficiente per metterci al sicuro da brutte sorprese e nulla pareva si dovesse temere. Mettemmo prora al mare, infilando le ondate che ci venivano incontro, una dopo l'altra. Di strada, in verità, se ne faceva ben poco, ma a noi era sufficiente il governare ed evitare di essere traversati dalle onde, cioè di essere colti di fianco dalla furia dei cavalloni.*

*«Dopo parecchie ore di tale lotta contro gli elementi accadde l'incidente che doveva essere l'origine prima del naufragio. Nel risalire dal concavo di un'ondata, un fratello del timone deve aver subito uno strappo. Cosa, in altre circostanze, affatto grave, ma che, in quel momento, ci fu fatale. Per qualche momento, infatti, non ebbimo la totale padronanza della nave, cosicchè l'ondata successiva ci trovò alquanto «accostati» sulla sinistra. Fu un colpo di tre quarti che tosto ci pose di traverso.*

*«Da quel momento cominciarono i guai seri. Con una rapidità che non può essere seguita dal racconto, gli incidenti si moltiplicarono. Nel volgere di brevissimi istanti ci trovammo, infatti, con il timone decisamente bloccato e paurosamente sbandati.*

*«Ciò mentre i cavalloni intensificavano la loro violenza.*

*«Subito ci rendemmo conto di quel che la sorte ci riserbava; occorreva ora soltanto di provvedere ed affrontare gli eventi il meno peggio possibile.*

### Alla ventura

*«Un colpo di mare ci aveva strappato uno dei battelli di salvataggio, sull'altro non era possibile stare tutti; decidemmo di costruire uno zatterone alla meno peggio.*

*«Legname, botti, casse, tutto fu utilizzato in fretta e furia. Nè v'era tempo da perdere, poichè la nave si trovava in condizioni sempre peggiori. Un'ondata più violenta si abbattè sul ponte e sfondò uno dei boccaporti. Cerate, cavi, portelli, tutto fu divelto e l'acqua invase l'interno del bastimento. Dopo meno di un quarto d'ora avevamo i fuochi spenti.*

*«Era la fine.*

*«L'*Inspector Benedetti *stava ormai in piena balìa delle onde, semicoricato su un fianco. Profittammo d'un attimo di respiro per filare la lancia, nella quale presero posto nove uomini.*

*«Da allora non li abbiamo più visti, nè — purtroppo — è giunta alcuna notizia di loro; unica speranza che rimane è quella ch'essi siano stati visti e recuperati da qualche nave da guerra, la quale, per ovvie ragioni, può anche tardare d'un mese a dare notizia di sè e dei naufraghi.*

*«Per nostro conto, intanto, si lavorava ancora alla zattera che finalmente fu pronta e potè essere lanciata in mare. La raggiungemmo a nuoto, aiutandoci con delle cime che avevamo legato alla zattera.*

*«Ebbimo tempo ad allontanarci e vedemmo la nostra nave capovolgersi ed inabissarsi.*

*«Restammo così alla ventura, tra l'infuriare della tempesta, per molte ore, fino a che giunse sul posto il piroscafo panamense* Calleroy *che dopo non poche fatiche ci prese a bordo».*

*Come già s'è accennato, mancano notizie degli altri nove marittimi, fra i quali è il primo ufficiale dell'*Inspector Benedetti*, nè si spera ormai di poterli ritrovare in vita.*

## Il premio del Duce a sette famiglie prolifiche

Novara, giovedì sera.

Il Duce ha fatto pervenire per tramite dell'Ecc. il Prefetto, un cospicuo premio per la nascita di due gemelli alle seguenti famiglie: Pietro Albonico fu Antonio, di Verbania; Rinalda Branchetti di Domenico di Villadossola; Secondo Giani fu Gabriele di Baceno; Roberto Malla di Enrico di Castelletto Ticino; Egilio Pasquini di Evasio di Novara; Antonio Trinelli fu Pietro di Pieve Vergonte; Eugenio Vicario di G. B. di Borgomanero.

## Per evitare una gallina fa rovesciare la macchina

Novara, giovedì sera.

Lungo lo stradale Novara-Trecate transitava una automobile a gassogeno, guidata dal commerciante milanese Gianni Ruggeri il quale, cercando di schivare una gallina che attraversava la strada, a causa della brusca sterzata spingeva la macchina contro i paracarri provocandone il rovesciamento. Egli rimaneva illeso mentre la propria sorella Audisia e la sua figliola rimanevano ferite in modo grave per la rottura dei vetri e l'urto contro le valige.

L'orologio fra gli arbusti

## Scomparso da casa un vecchio è rinvenuto annegato

Mortara, giovedì sera.

Da vari giorni il contadino Aschei Carlo fu Pietro, d'anni 78, dimorante alla Cascina Isola di Langosco (Mortara), era scomparso da casa. Attivamente ricercato dai familiari, giustamente allarmati, non si riusciva a rinvenire che l'orologio dello scomparso impigliato con la catenella in alcuni arbusti del fiume Sesia, scorrente in prossimità del luogo di dimora dell'Aschei.

Si ha ora notizia che il cadavere dello scomparso è stato rinvenuto nelle acque del fiume Po presso Silvano Pietra. La perizia medica e il sopraluogo effettuato dall'Autorità competente hanno stabilito doversi attribuire il caso a disgrazia. E', infatti, stato accertato che l'Aschei, inabile al lavoro per la tarda età, soleva trascorrere giornalmente qualche tempo seduto sulle rive del fiume Sesia.

## Una donna ladra tradita da un pettine

Verbania, giovedì sera.

Certa Maria Teresa Manini, fu Bartolomeo, d'anni 35, residente ad Albo di Mergozzo, una sera dello scorso maggio penetrava nella stalla di tale Giulio Fasola rubandovi un capretto. L'identificazione della colpevole venne resa piuttosto facile dal fatto che la Manini ebbe a perdere nella stalla del Fasola un pettine di tinta gialla che il giorno prima era stato visto sulla sua capigliatura. Tratta in arresto, la donna fu così denunciata e rinviata a giudizio per furto.

Il Tribunale di Verbania ha condannato la Manini, pienamente confessa, a 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa con il beneficio della condizionale, ordinandone la immediata scarcerazione.

### Il mistero di Andrée svelato

# La catastrofe della casa di ghiaccio

Il lastrone che portava i naufraghi verso il mare libero è andato in frantumi: il tentativo di salvare le provviste, l'epilogo della tragedia finale

III.

STOCCOLMA, giugno.

*Il 4 agosto 1897, quando Andrée e i suoi compagni decidono di mutare rotta e di marciare verso le Sette Isole, l'estate polare si avvia alla fine. La temperatura scende ogni giorno, la necessità di «arrivare» si fa ogni giorno più imperiosa. Hanno ancora da mangiare ma non sanno più, pur avendo da nutrirsi per alcuni mesi, se usciranno mai dalla maledetta barriera dei ghiacci.*

### Cosa mangiavano

*La deriva li trascina sempre, silenziosa, inarrestabile.* «Il risultato dell'inventario — *scrive Andrée* — è che dobbiamo economizzare soprattutto pane». *Riducono le razioni a poche decine di grammi al giorno, consumano in compenso abbondanti porzioni di carne di orso. La loro dieta varia poco: costolette di orso, polvere di cioccolato, sangue di orso, biscotti. La marcia è sempre più faticosa, la conformazione dei lastroni e delle montagne di ghiaccio li costringe a lunghi estenuanti giri, a pericolosi traghetti, a tuffi nell'acqua gelata. Ma avanzano. Il 7 agosto sono riusciti a fare una marcia lunghissima.* «Ma il vento è proprio contro di noi — *scrive Andrée* — e probabilmente ci ha respinti molto indietro». *Pur sapendo che la deriva li ha allontanati dalla loro rotta, quando sono a sud dell'82° grado festeggiano la tappa con un pranzo di biscotti, sardine, burro e formaggio.*

*La sera del 12 agosto il termometro scende a otto gradi sotto zero. Le scarpe di Andrée sono a brandelli. La sera del 13 mangiano l'ultimo mezzo chilo di carne fresca e cominciano a temere che gli orsi siano diventati rari. Invece, proprio quando la carne è finita, riescono a ucciderne tre in una volta. Li scuoiano, scelgono le parti migliori: sono 42 chili di carne fresca, carne per 25 giorni.*

*Alla carne d'orso si sono ormai abituati. Trovano specialmente saporiti il cuore, il cervello e i rognoni; anche la lingua e le costole sono mangiabili. Portano la razione a un chilo e cento grammi per pasto. Con l'andare dei giorni [illegible] che la carne d'orso si può anche mangiare cruda. Tentano una frittata di sangue e grasso, tentano una zuppa di alghe, uccidono altri orsi, imparano a lasciarne frollare la carne, valicano centinaia di crepacci, scavalcano barriere gelate, traversano in barca i canali, continuano disperatamente a marciare verso ovest. Così per settimane, per decine di ore al giorno. Ma la corrente li spinge sempre, senza che se ne accorgano, verso sud-est.*

### Morfina e oppio

*I loro appunti conservano sino alla fine una serenità superba. C'è ancora, tra loro, qualche bagliore di luce, persino qualche attimo lieto, c'è ancora la speranza di tornare nel mondo, di salvarsi.*

*Il 4 settembre è il compleanno di Strindberg. Andrée lo sveglia portandogli le lettere della fidanzata e dei parenti, lettere che aveva ricevuto in consegna, di nascosto, prima della partenza. E' una grande gioia per Strindberg. Ma durerà poco; appena ripresa la marcia, il suo slittino piomba in uno stagno. Un terzo dei viveri della spedizione è rovinato.* «E' stata una disgrazia grande — leggiamo — perchè ci rende il sostentamento più difficile». *Qualche cosa, non proprio tutto, si salva. Lo zucchero viene conservato nel cioccolato e nel caffè, la poltiglia di biscotto viene rimescolata con altra acqua e bollita col cioccolato.*

*E riprendono la marcia. Camminano, camminano sempre, trascinando le slitte. Finchè non sono tutti e tre ammalati. La fatica, l'alimentazione difficile, il freddo attanagliano le loro viscere. Coliche violente li fanno ricorrere all'oppio e alla morfina. Fraenkel ha anche male a un piede, tanto male che alla fine non riesce più a trascinare il suo slittino e deve contentarsi di spingerlo. Andrée e Strindberg lo lasciano indietro e a turno ritornano per aiutarlo. La marcia diviene ancora più lenta. Il 9 settembre fanno le somme. Dal 4 agosto hanno avanzato di circa [illegible] chilometri, ma verso sud-sud est invece che verso sud-ovest.*

*Si guardano negli occhi. Ora anche Strindberg ha male a un piede e la provvista di carne è quasi finita. Non c'è che una soluzione: fermarsi, rassegnarsi, svernare sul ghiaccio. La notte polare sta per sorprenderli, le bufere sono alle porte e il freddo, il terribile freddo dell'ottantaduesimo grado sta per ghermirli. Se non fossero sfiniti da cinquanta giorni di marcia, se avessero viveri e scarpe, potrebbero forse tentare ancora l'impossibile ma nelle condizioni attuali non c'è che da fermarsi e pregare Dio.* «La nostra situazione non è particolarmente buona» — *annota Andrée* [illegible] *settembre.*

*Cosa vuol dire «fermarsi»? Una parola. In realtà essi «non si fermano»: si abbandonano ai ghiacci che vanno alla deriva; scendono verso il mare fra la Terra di Nord Est e la Terra di Francesco Giuseppe. Hanno ucciso finalmente una foca e ne hanno mangiato tutto tranne la pelle e le zampe.* «Se riusciamo ad uccidere una ventina di foche possiamo salvarci». *Lontane speranze balenano in queste parole.* «Forse riusciamo a spingerci verso sud abbastanza rapidamente e ad ottenere dal mare il nostro nutrimento. E' possibile che fuori, sul mare, non faccia così freddo».

*Il dramma precipita ora verso l'epilogo. Proprio quando la salvezza sembra vicina.* «Per la prima volta dall'undici luglio abbiamo visto una terra; senza dubbio è la New Iceland». *E' un fatto inatteso...* «Il nostro arrivo alla New Iceland indica una deriva colossale, cioè più di un grado di latitudine dal 12 settembre. Se continuiamo a questo modo per alcune settimane forse possiamo salvarci su qualcuna delle isole a oriente dello Spitzberg».

*Ma è tempo di lavorare, ha ammonito Andrée. E lavorano, mangiano, vivono. Fraenkel prepara un'eccellente frittata con 300 grammi di sangue di foca, 150 di grasso di foca ben triturato, 10 di farina, una punta di coltello di sale e uno di lievito. La migliore variante al cibo sono i gabbiani ma costano troppi colpi in rapporto alla quantità di carne che offrono.*

### La mattina del 2 ottobre...

*Altri giorni duri: cominciano a costruire una casa di ghiaccio per svernare sul lastrone che intanto rota lentamente intorno alla terra avvistata, cercano di riparare il fornello Primus che si è guastato, non trovano i pezzi di ricambio, uccidono un altro orso, cominciano a mangiare anche la carne di tricheco e la trovano buona.*

*La sera del 28 settembre prendono possesso della «casa». Sono tre vani strettissimi: il primo per ingresso e deposito delle provviste, il secondo per il soggiorno, il terzo per il sacco a pelo. Il primo ottobre lavorano ancora a perfezionare la casa. Alle cinque e mezza del giorno 2 si ode un rombo e uno schianto. Il lastrone che doveva condurli verso il mare libero si è frantumato e la casa è rotta. La frattura rasenta una parete della casa tanto che il muro invece di sostenere il tetto è rimasto appeso. Il pezzo di ghiaccio su cui si trovano ora i tre uomini ha solo 24 metri di diametro e in maggior parte gli oggetti e le provviste che erano ancora fuori della casa sono sparsi sugli altri frammenti del lastrone. La prima cosa da fare è recuperarli.*

«Situazione grave» *annota semplicemente Strindberg per i giorni 3 e 4 ottobre.*

*E' il mese che passa dire. La New Iceland, avvistata da tanti giorni, la terra finalmente raggiunta, la roccia gelata, intorno alla quale il lastrone rotava al momento della catastrofe, è l'Isola Bianca, la loro tomba.*

**Mario Lupi**

(Continua)

L'equipaggio della baleniera «Bratvaag» mette allo scoperto nell'isola Bianca i resti mortali di Andrée e dei suoi compagni

# Gli schiavisti

Fa il giro delle gazzette americane favorevoli a Roosevelt una rozza caricatura, figurante i dirigenti dell'Asse, in figura d'aguzzini, ai due capi d'una catena di schiavi. L'uno tira, l'altro spinge. Gli imbrancati, sotto lo staffile, guardano alla luce di libertà che viene di lontano, irradiata da una fiaccola che sta nel pugno d'una donnona: la Libertà del porto di Nuova York!

Gli Americani non dovrebbero offrirci, come troppo sovente fanno, questa statua come il simbolo dei loro casti ideali. Se gli ideali sono immacolati, è anche troppo vero che la donna della fiaccola — e lo sanno tutti coloro che l'hanno vista da vicino — rassomiglia troppo a una donna incinta. Lo scultore Bartholdi ha fatto, sebbene involontariamente, dell'ironia. Siccome non si conosce, a quella gravidanza, un padre legittimo, se ne desume subito che la libertà degli Stati Uniti ha dei cattivi costumi. Non è certo una face di vestale, quella ch'essa stringe nel palmo, e nemmeno la lampada della vergine saggia: sebbene una lanterna da passeggiatrice notturna; un falso fuoco sacro, simile a quello che anima le oratorie dei Knox, degli Hull, e degli altri senatori che si sono guadagnati il loro titolo d'onore insieme ai titoli di Borsa.

Allegoria sbagliata, dunque. Ma ancora peggio quella degli schiavi assoggettati agli aguzzini dell'Asse. Quando negli Stati Uniti, settantacinque anni fa, si combatteva quella battaglia dello schiavismo che fu poi chiamata, un po' sbrigativamente, del Nord contro il Sud, i Sudisti partigiani del vecchio regime, che incatenava i negri nei campi di cotone, erano tutti inglesi e Francesi. Inglesi trasferiti nel Sud, dal Massachussetts e dalla Pensilvania, a impinguarsi nelle piantagioni più comode e più redditizie delle miniere. E Francesi della Virginia e della Carolina, a cui gli scrupoli religiosi degli avi colà emigrati non impedivano di lucrare, quietamente e grassamente, su della carne venduta. Chi soffriva, chi reagiva, chi combatteva, viceversa, contro lo schiavismo, erano degli Italiani e dei Tedeschi. Era il manipolo garibaldino che si formava, per combattere nelle file di Siegel, nella Nuova Jersey. Ed erano i Tedeschi del West e del Middle West: di Saint-Louis, di Cincinnati, della nascente Chicago (quella Chicago che oggi accoglie Henderson a fischi); erano i rampolli delle due razze che adesso la propaganda presidenziale taccia di ferocia oppressiva. Non possedevano piantagioni nè miniere, costoro; ma soltanto vi lavoravano a profitto degli altri, cioè dei loro accusatori attuali. Erano, anche allora, i due popoli umani e poveri, fattivi e misconosciuti della Repubblica. E furono essi, infatti, a pugnare e morire per una causa di giustizia.

L'Armata dell'Ovest, quella che decise le sorti della lotta, era tutta composta di Tedeschi. E il loro comandante, Siegel, era originario del Baden: come il nome dimostra.

Comandavano invece le armate sconfitte un Johnston, un Beauregard: fiore purissimo di Francia e della Scozia.

La stessa autrice della «Capanna dello zio Tom» — il famoso libro di cui fu detto, con ragione, che vincesse la causa dei negri prima ancora che le armi la disputassero — era di origine germanica.

Al contrario Beauregard, lo schiavista, veniva dal paese democratico per eccellenza, dagli immortali principi dell'89...

Il Presidente Roosevelt ha dunque da modificare le caricature della sua propaganda personale.

Oppure i testi della storia del suo paese.

Conciliarli, è difficile. Cioè è facile soltanto nei comizi di Harlem: dove, a quanto si legge, il Presidente è molto applaudito dai negri.

I quali sono abbastanza innocenti per acclamare a coloro che li tennero in ceppi, e quindi per marciare contro coloro che ne ottennero la libertà.

**Ramperti**

# SPORT

## Un'opportuna iniziativa della scuola di alpinismo del C.A.I. di Torino

Da oltre un mese, con ottimi risultati, ha ricominciato a funzionare la Scuola di alpinismo «Gabriele Boccalatte» della Sezione di Torino del C. A. I. La scuola, istituita tre anni fa per coltivare e diffondere fra i giovani la passione per la montagna e creare di conseguenza degli alpinisti provetti, si è ormai affermata, per la razionalità del suo programma e la riconosciuta competenza dei suoi istruttori, come una delle migliori d'Italia. Prova ne sia il crescente successo ottenuto dai suoi corsi, frequentati da un numero di allievi che è andato aumentando di anno in anno. Di questi, molti ora sono inquadrati nei reparti della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta, dove prestano servizio con soddisfazione dei superiori. Anche questo è un segno dell'utilità della Scuola e deve essere d'altra parte un motivo di orgoglio per chi la scuola stessa volle istituire.

Quest'anno la Scuola del C.A.I. di Torino, in conseguenza soprattutto delle particolari contingenze attuali, ma anche per formare un nucleo di nuovi istruttori necessari per gli sviluppi futuri dell'organizzazione, ha modificato leggermente il suo programma. Non si è fatta cioè, come gli anni scorsi, una leva fra i giovani, ma si è istituito opportunamente un corso allievi-istruttori della durata di qualche mese.

Il corso, riservato ad un numero limitato di allievi — una ventina — si è iniziato fin dallo scorso aprile e comprende una serie di lezioni teoriche, da svolgersi in sede, e pratiche, da effettuarsi sulle nostre montagne. Contemporaneamente, a collaborare con l'accademico Giusto Gervasutti, direttore della Scuola, è stato chiamato il prof. Cesa De Marchi, il quale curerà particolarmente la preparazione dei Balilla e Avanguardisti che dovranno poi essere ammessi, previa selezione, alla «Squadra di alta montagna» della Sezione Alpina della G. I. L. di Torino.

Oltre a Gervasutti e Cesa de Marchi, la Scuola, che ha per segretario l'attivo Guido Derege, conta fra i suoi istruttori Bollini, Cicogna, Dubosc, Maino, Marchini, Mussa, Ravelli Francesco e Pietro, Palozzi, Schenone, Silvestrini, Rosenkrantz, Vecchietti, Venturello e Villa, molti dei quali appartengono al C. A. A. I. Gli allievi, scelti fra coloro che già si sono distinti negli scorsi anni, dovranno perfezionare le loro qualità tecniche in modo da poter assolvere le funzioni di capo-cordata e acquistare le cognizioni indispensabili per il compito di istruttori.

Il corso, come si è detto, è in pieno svolgimento. Sono già state compiute gite alle più note «palestre» di roccia delle nostre vallate come la Rocca Sella, i Tre Denti di Cumiana, i Picchi del Pagliaio: altre si faranno all'Uja della Gura, alla Guglia d'Arbour, alla Rocca di Miglia, alla Bessanese. Successivamente si avrà un corso estivo nel gruppo del Monte Bianco, dove i giovani allievi potranno perfezionare, a contatto delle più classiche scalate su roccia, le promettenti qualità tecniche già rivelate nelle prime lezioni.

## "Niccolò dell'Arca,, al Premio "Principe Amedeo,,?

Al Premio Principe Amedeo, la classicissima corsa torinese che si correrà domenica prossima, sono rimasti iscritti otto cavalli: *Niccolò dell'Arca* della Razza Dormello-Olgiata, *Grumolo* della marchesa Incisa, *Libertino* e *Poggio Fernando* della Scuderia Sangone, *Illustrissimo* e *Donada* della Scuderia Mantova, *San Remo* della Scuderia Appia e *Pallade* di Jarack.

## Il ritorno di Martano per la Torino-Piacenza

Giuseppe Martano, il corridore che conobbe momenti di notorietà, forte, generoso, che a detta di molti non ha mai dato l'esatta misura delle sue grandi possibilità, dopo due anni di assenza dalle corse, ritorna. Il giovanotto che, unico, riuscì a vincere due volte il campionato del mondo dilettanti, ha ormai trentun anni e ciò nonostante sembra animato da propositi bellicosi. Si allena con ardore giovanile, è innamorato della sua bicicletta e divora chilometri su chilometri. Effettuerà la sua prima gara giovedì prossimo, in occasione della Torino-Piacenza.

L'acqua puzza ma è bevuta con fede.

MILANO - TERME

# Le acque dell'illusione...

*Due stagioni scomparse - Dal Parco a Viale Piceno - Che cosa guariscono? - Cinquantamila "devoti,, e qualche scettico...*

Milano, giovedì sera.

Per grazia di Dio e volontà del Cielo, comincia il caldo; freddo e acqua ne abbiamo avuto, quest'anno, da regalare. Non c'è più da credere alle stagioni. Da un quinquennio, per lo meno, la primavera è sparita, e persino sparito è l'autunno se non nei colori, di sicuro nel clima. Insomma, ve ne sarete accorti, si trapassa a piè pari dal freddo al caldo e viceversa senza più quei periodi mediani ch'erano i più graditi al corpo e i più suggestivi per lo spirito. Rassegnamoci: la primavera e l'autunno sono due stagioni che ritrovi, ormai, solamente nei calendari.

E perchè queste estinzioni equinoziali? Qualcuno parlò di macchie solari, qualche altro del Sole che s'allontana dalla Terra; ed il popolino accusò persino la radio — il progresso va sempre accusato — che provocherebbe nel firmamento chissà quali indiavolate baraonde tali da turbare i «corsi» ed i «ricorsi» delle naturali vicende meteorologiche. Durante l'ultima e grande guerra il popolino accusò anche i cannoni, agenti provocatori delle rivoluzioni celestiali...

### Quindici anni fa

Ma noi parlavamo di caldo: di quel primo trasudare dei corpi sotto il sole che invita a sloggiare dalle città; che fa affollare le stazioni termali, che aprono ad inaffiare la gola. Parlavamo del caldo per arrivare ad una rivelazione: che Milano, questa città piatta e un tantino anche opaca, senza un sorriso di colli e di fiumi, è nondimeno una città *termale*. Vale a dire che, anche Milano conta non solo l'acqua dell'acquedotto, ma delle vere e proprie acque balsamiche.

Andate in via Gadio e in Viale Piceno e sebbene questi non siano ancora tempi di canicola, ve ne convincerete; perchè le code attorno alle fontane cominciano di già e la folla coi bicchieri e con i secchi di già si disputa quei fiotti sorgivi. Qualcuno ha battezzato queste fonti *Terme Piceno* e *Terme Parco* (difatti via Gadio si trova ai bordi del Parco) e di sicuro fra le Terme d'Italia, anche non trascurando le illustri quali quella di Fiuggi, di Montecatini, di San Pellegrino ecc., son giornalmente le più frequentate. Una statistica dello scorso anno ha valutato a cinquantamila le persone che hanno attinto acqua, con la tazza o con la bocca, a quei pubblici e gratuiti zampilli. Infatti, a differenza delle altre, queste fontane salubri non comportano spese, sono a disposizione di tutti, non impongono tessere nè abbonamenti; soltanto in certi istanti, nelle ore di punta dei pasti o in quelle di punta che precedono e chiudono il lavoro, impongono la legge del «chi primo arriva meglio alloggia»: meglio, cioè, s'abbevera e si rifornisce, senza le sollecitazioni degli accodati.

Ed un altro beneficio distingue le fonti di Milano: che alla fin fine, sebbene solo d'estate siano pregiate e richiamino la gran folla, esse non hanno stagioni e sgorgano acqua in ogni giorno dell'anno; anche quando si accumula la neve e nessuno, magari, le guarda, e rimangono derelitte a cantilenare la loro lenta sinfonia idrica.

La storia delle due celeberrime fonti milanesi risale ad appena 15 anni fa. Tre lustri or sono, infatti, i tecnici, trivellando il terreno fino a duecentoquaranta metri di profondità in cerca di acqua potabile, si meravigliarono alla constatazione che i due getti nutritissimi venuti alla superficie emanassero un olezzo non propriamente gradito. Che cosa mai potevano contenere? Ferro, potassio, arsenico, jodio? Le cronache non dicono quali esami siano stati compiuti, quali ingredienti minerari solforosi e via dicendo siano stati constatati. Gli esami assicurarono che si trattava di acqua potabilissima, da bere cioè senza pericoli.

### Bocche e brocche

Eppure, incredibile, ma vero, le due fontane attirarono la folla proprio per quell'odore ributtante ed un sapore delle acque piuttosto terroso. Tuttavia la gente almanaccando su chissà quali mai virtù terapiche o taumaturgiche, le assaggiò; qualcuno principiò ad affermare di essere perfettamente guarito dai calcoli al fegato, chi dichiarò di non soffrire più acidità allo stomaco, chi giurò che la mania di persecuzione l'aveva completamente abbandonato: nacque allora la fama delle fonti. E ciò avvenne tanto rapidamente e su scala così vasta da provocare l'intervento fattivo delle autorità.

I più assidui bevitori furono i primi a paventare allora tale interessamento, appunto perchè — dicevano — l'acqua verrà controllata e misurata. E se si abbelliranno le fonti — soggiunse taluno — fino a farle assurgere al rango di Terme, con recinto e motivi ornamentali, non si mancherà di istituire i biglietti di ingresso. E ti saluto, allora, refrigerio *gratis* et amore dei.

Manco a farlo apposta, invece, il Comune non ostacolò, ma favorì la distribuzione di quelle acque e si adoperò per rendere più accessibili e agevoli le bevute. Così il rudimentale tubo ritorto a cui s'accostavano le bocche, fu trasformato in un elegante distributore a getti multipli, di foggia pittoresca; e in capo ad un paio d'anni ecco sorgere due dignitose fontane di sedici fiotti.

Poichè da qualche giorno appena a Milano ci si permette di lasciare a casa soprabiti e panciotti, sono incominciati i pellegrinaggi verso le acque miracolose: ecco uomini e donne, bambini, vecchi, con bottiglie, brocche, fiaschi e persino qualcuno col carretto e le damigiane, far ressa ai bocchelli.

### Il regista delle coppie

In certi momenti della giornata, ogni anno, quando il sole picchia proprio verticale, pare di assistere alle scene antiche o bibliche ove si narra di quelle siccità e maledizioni che le preghiere dei fedeli riuscivano a far cessare, sicchè la moltitudine poteva finalmente attingere al supremo bene dell'acqua piovuta, dopo mesi e mesi, dal cielo misericordioso.

Naturalmente non mancano gli scettici. Li riconosci subito, spettatori strani, seduti sulle panchine non molto discoste, con un sorriso che è di commiserazione per quanti s'aggruppano intorno alle acque. Li guardano come dicessero: «*Poveri illusi!*».

In compenso, trovi «fedeli» e «devoti» che non mancano ad un'ora fissa come fosse quella prescritta da un medico; e sono coloro che realmente fanno la cura. A che serve, noi non siamo in grado di dirlo. Ma siamo in grado di dire che in ogni caso, e sempre, smisuratamente serve la fede.

Nei pressi, e nella stagione buona, si installa persino il fotografo ambulante che fa anche il regista delle coppie in atto di bere; e appiccica testa contro testa con lo zampillo in mezzo non potendo appiccicare bocca contro bocca.

Dallo scorso anno si è pure installato un noleggiatore di bicchieri di carta e di vetro e parallelo un banco di sciroppi per i bevitori più raffinati che vogliono, nell'acqua, la colorazione e insieme la correzione. Però, l'intenditore assicura che l'acqua termale di Milano va bevuta così, genuina, come sprizza dalla terra: soltanto così può far bene.

Di questo parere non sono gli osti di via Anfiteatro e di via Canonica, prossimi alle fonti; anzi, garantiscono che, dopo tutto, quell'acqua fa male. E' logico, veramente bene fa soltanto il loro vino che temono di vendere in misura ridotta. Ah, se quelle fonti un bel giorno si disseccassero!

**Bici**

*Avventure di tutti i giorni*

# La lampada alla finestra e un portinaio troppo severo

Milano, giovedì sera.

Il vasto casamento d'angolo di un notissimo viale del quartiere Monforte è stato messo in gran rumore l'altra sera verso le dieci per una lampada a... candela.

La lampada a candela è quella che Severino F. di anni 64, pensionato ferroviario e ivi abitante da un mese, adopera, in caso d'allarme, per scendere dal secondo piano al rifugio.

E' avvenuto che l'altra sera, alle 21 e mezza, per un guasto, il signor Severino è rimasto completamente al buio; e allora, miglior soluzione di ricorrere alla lampada a candela il buon vecchietto non trovò.

Dovendosi ritirare in bagno, depose la candela accesa sul davanzale della finestra.

Terminata la propria toletta personale che è solito fare prima di coricarsi, puntuale come un orologio, alle 22 di ogni sera, stava appunto per riprendere la lampada quando un sasso lanciato dal cortile, non grosso di dimensioni, ma giunto con la veemenza di un proiettile, infranse i vetri della lampada e una scheggia di vetro gli sfregiò il viso e, per quanto leggermente, vi fu fuoruscita di sangue.

All'atto seguì un imperativo comando e un insulto: «luce, spegni, bestia!».

Chi era? Il portinaio: con una fionda. Infatti, il figlio di costui aveva colpito la lampada e il padre con la lingua l'aveva insultato.

Agli insulti il signor Severino rispose con altri insulti e con minacce: a ciò seguì una sfida di scendere in cortile, sfida che il vecchio accettò con le conseguenze facilmente immaginabili.

Il buon Severino le prese, naturalmente, chè contro di lui si avventarono il portinaio con il figlio e la portinaia con la scopa. Tutti gli inquilini furono in cortile per difendere il vecchio e altre liti si accesero fra la famiglia custode e alcune persone, finchè giunsero, calmi ma decisi, due agenti che convocarono al commissariato il portinaio Antonio B. di Sanbia, cinquantenne, la di lui moglie Rosa e il figlio Ferruccio.

Al funzionario di turno, il portinaio dichiarò aver avuto perentorio incarico dal capo fabbricato di procedere con i mezzi più persuasivi contro i contravventori alle norme sull'oscuramento e di aver agito per tale ordine.

— L'oscuramento comincia alle 22 ed erano soltanto le 21,30 — osservò il vecchio Severino.

— La luce era troppo viva e proprio posta sul davanzale di una finestra.

— Ma la finestra dà su un cortile, in fin dei conti.

— Non c'è cortile che tenga; le norme sono norme ed io ho ricevuto degli ordini tassativi.

Il portinaio è ligio, ma il vecchio ritiene di aver ragione e di non aver contravvenuto in nulla al regolamenti prefettizi.

Il funzionario taglia corto: riconosce al portinaio soltanto il dovere di far osservare il più rigorosamente possibile le norme sull'oscuramento agli inquilini della casa; gli nega, però, il diritto di spingere il proprio zelo al punto di ricorrere a mezzi tanto draconiani.

Al signor Severino raccomanda di essere più guardingo e riguardoso facendogli notare che le luci devono essere azzurrate e non mai rivolte verso l'alto ma verso il basso e conclude con una ramanzina solenne per il subbuglio provocato esortando i litiganti a non più ripetere simili incidenti, pena un castigo che in una ulteriore occasione non potrebbe essere che severissimo.

Un insigne monumento

## I restauri della Basilica di San Fedele a Como

Como, giovedì sera.

Si stanno compiendo di questi giorni importanti restauri all'abside della insigne Basilica di S. Fedele, in città. La Sovraintendenza delle Belle Arti vigila con devota cura e premurosa sollecitudine affinchè questi restauri siano fatti con tutte le cautele artistiche. Il Vescovo, finissimo ed appassionato intenditore di bellezze artistiche, si è spesso interessato personalmente dei restauri in parola e non ha mancato di dare autorevoli e graditissimi suggerimenti in proposito. I lavori proseguiranno con ritmo celere fino a quando saranno compiuti in ogni loro particolare.

Parallelamente all'abside si abbelliscono le cappelle laterali, che avevano bisogno, da parecchio tempo, di rimettere in più opportuna luce la pregevolezza artistica da esse custodita. Ad esempio, incastonato nella cornice marmorea sovrastante l'altare di Sant'Andrea Avellino, c'è sempre stato un piccolo quadro al quale, per tradizione, si era attribuita, negli anni scorsi, una importanza artistica assai inferiore a quella che realmente ha. Il pittore Torildo Conconi e il suo aiutante Gaetano Corti hanno proceduto, qualche tempo fa, alla pulitura del quadro che ora splende nella sua vera luce. Si tratta di una tela che rappresenta Gesù giovinetto su di uno sfondo di colline delle nostre Prealpi. Si dice che appartenga all'epoca pittorica che va dal tardo Cinquecento al primo Settecento. Qualcuno ha avanzato la ipotesi che provenga dalla scuola del Luini.

Nella stessa cappella c'è un quadro di settecentesca fattura che rappresenta la Sacra Famiglia con San Gioachino e Sant'Anna. Un'opera di pregio a cui daranno maggior rilievo le cure e la pulitura degli esperti.

## Travolte da due mucche adirate
### per la sorte dei loro vitellini

Gallarate, giovedì sera.

Mentre la contadina Giuseppina Buzzi e sua figlia Carlotta, dimoranti a Besnate, attendevano nella stalla alla mungitura di due mucche, madri da pochi giorni di due vitellini, dalla porta aperta irruppe nel locale un maialetto. Le due mucche temendo una minaccia per i vitellini, sinistramente mugghiando si avventarono violentemente contro il suino, travolgendo sotto le zampe le due donne che furono a stento liberate dai familiari prontamente accorsi al clamore provocato dalla paurosa scena.

Le conseguenze della singolare vicenda sono state assai gravi, specialmente per la Giuseppina Buzzi la quale ha riportato lesioni multiple al capo ed al torace con probabile perforazione del polmone sinistro per cui il medico si è riservata la prognosi. La figlia Carlotta, ha pure riportato ferite e contusioni in varie parti del corpo ma di minore entità.

*Per le famiglie dei richiamati*

## Un simpatico gesto dei padroni di casa di Vimercate

Vimercate, giovedì sera.

Il Consiglio di amministrazione della Cooperativa «Cesare Battisti» di Agrate Brianza ha preso i seguenti provvedimenti a favore delle famiglie dei richiamati da casa dipendenti: condono del pagamento degli affitti arretrati e degli affitti futuri per tutta la durata della guerra; erogazione di sussidi alimentari per le famiglie bisognose e concorso nella spesa d'invio dei figli dei combattenti alla locale Colonia Elioterapica.

A Vimercate, i proprietari di casa hanno risposto totalitariamente all'appello rivolto loro dal Fascio, concedendo un abbuono del cinquanta per cento sul canone d'affitto ai capi-famiglia richiamati.

## Perde tutti i denti in una caduta da sei metri

Bergamo, giovedì sera.

Mentre l'operaio Locatelli Mario di anni 39, da Alzano Lombardo, stava riparando il canale di gronda di una fabbrica sopra una scala a pioli, improvvisamente per la rottura della scala stessa cadeva dall'altezza di circa sei metri riportando la frattura del femore destro e della mandibola, con fuoruscita di tutti i denti. E' stato trasportato d'urgenza all'ospedale.

## Scoperta a Carrù di un commercio clandestino di carne

Carrù, giovedì sera.

Il Maresciallo del R. Carabinieri comandante la Stazione locale, in seguito ad accurate indagini venne a scoprire che una quantità di carne bovina veniva macellata e trasportata clandestinamente fuori paese. Egli procedette pertanto al fermo della famiglia Petsino, la quale esercita il servizio di corriere da Carrù a Torino, sequestrandole quattro ceste contenenti carne di vitello. Proseguendo nella sua inchiesta il Maresciallo ha potuto individuare il fornitore della carne nella persona di Beccaria Giovanni al quale venne intimato il fermo, inviando, per gli altri, gli atti per il giudizio di legge.

## Giovane annegato a Loano
### Il vano tentativo d'una signora per salvarlo

Loano, giovedì sera.

Si sono svolti ieri i funerali di un giovane, tale Girola Gian Battista da Sondrio, deceduto in drammatiche circostanze. Egli, benchè inesperto nel nuoto, entrava in acqua e veniva poco dopo colto da malore. Una coraggiosa signora presente al fatto si buttava immediatamente in acqua per tentare di salvarlo, ma vano fu il suo generoso gesto perchè il disgraziato giovane, travolto dalle onde del mare, scompariva.

# Spettacoli

**ALFIERI**

## Il successo dei "Fanciulli prodigio,, nel *Barbiere di Siviglia*

Lo spettacolo offerto ieri sera all'Alfieri dalla Compagnia dei «Fanciulli prodigio» è indubbiamente curioso e anche, da un certo punto di vista, interessante. Una decina di ragazzi, dai nove ai tredici anni, interpretano scenicamente il *Barbiere di Siviglia*, mentre appositi altoparlanti trasmettono, dal principio alla fine, tutta la parte musicale e canora dell'opera. Vivaci, spigliati, accuratamente educati, da Gino Doria, nella interpretazione scenica del lavoro, essi non potevano non riscuotere il vivo plauso del pubblico che li ha ripetutamente acclamati anche a scena aperta. Fra tutti, impareggiabili: Valdemaro Sanna, tredicenne, che impersonava Figaro, con la voce del baritono Stracciari, e la piccola, graziosissima Anna Falcone, di nove anni, che era Rosina.

**MICHELOTTI**

## La rappresentazione marionettistica d'oggi.

AL MICHELOTTI ha luogo oggi, alle 16, l'annunciata rappresentazione delle marionette Lupi, con Gianduja e l'intero programma svoltosi domenica scorsa. Date le molte richieste del pubblico, domenica prossima i fratelli Lupi daranno altri due spettacoli, alle 16 e alle 21,15, in cui verrà rappresentata la brillante commedia «Gianduja sergente degli Alpini». Da oggi è aperta la vendita.

# Programmi radiofonici

*ITALIA*

### Giovedì 5 Giugno
PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 17: S. Orario - G. Radio.
17,15: Concerto scambio italo-brasiliano.
18: Notizie a cura del fronte balcanico.
18,15-18,20: Notizie dall'interno e notizie sportive.
19,30: Conversazione artigiana.
19,40: Programma di marce giapponesi: 1. Setoguci: «Marcia della Marina da guerra giapponese»; 2. Joeci muto: «Marcia sul tema dell'inno giapponese»; 3. «La bandiera da combattimento»; 4. «Oceano Pacifico»; 5. Curasuò: «Eroi dell'aria».
20: S. Orario - G. Radio.
20,30: Commento ai fatti del giorno.
Soltanto su metri 245,5 - 420,8 - 491,8. — Ore 20,40: ◆ «Pigrizia», tre atti di Eligio Possenti. Protagonista: Antonio Gandusio. Interpreti: A. Gandusio, Ada Cristina Almirante, Irma Fusi, C. Annicelli, G. Verdirame, L. Grossoli, G. Pestelli, Celeste Marchesini. (La commedia è a «soggetto» o a «tipo», come più vi piaccia di dire: evidentemente Eligio Possenti, autore di altre belle commedie, si è ispirato nello scrivere questa «Pigrizia» ad alcuni modelli del più apprezzato ed applaudito teatro dell'800, oggi, a sua volta, deve avere, precisamente, modellato questo suo lavoro sull'attore cui lo destinava, vogliamo dire Gandusio, il quale fu, infatti, del «tipico» Pancrazio il protagonista, facendone una creazione che è rimasta memorabile. Occorre sapere che il signor Pancrazio, commerciante per modo dire (un modo come un altro, per lui, per far nulla di nulla) è il prototipo della pigrizia. Pronto a tutto, magari anche, se gli fosse possibile, a qualche sacrificio, pur di far niente e contemplare il mondo in panciolle. Ma è anche vero che il signor Pancrazio ha la fortuna, o fortuna (chi sa?) di avere preso in moglie una donna, la signora Angela, che è attiva, meglio, dinamica, quant'egli è fannullone. Carlone è vedere, nella piacevole successione dei tre divertenti atti, come e quanto, l'ottima signora Angela, riesce a capovolgere la situazione).
21,45: Musica varia.
22,15: La cronache del libro, di Emilio Cecchi.
22,45: Concerto del soprano Maria Teresa Pediconi (al pianoforte Barbara Giuranna): 1. Stefani: «Canzonetta»; 2. Haydn: «Aria di Rosina», da «La vera costanza»; 3. Schubert: a) Litanie, b) Secondo canto di Suleika; 4. Giuranna: «Ninna nanna»; 5. Benelli: Due canzoni da battello, da anonimo veneto del XVIII.
23,45-24: Giornale radio.
ONDE: metri 221,1, 230,2. Ore: dalle 17 alle 20 (v. progr. prec.).
SOLTANTO su metri 230,2. Ore 20,40: Orchestra diretta dal m. Angelini.
21,30: Trasmissione scambio italo-portoghese.
22: Orchestra d'archi diretta dal maestro Manno.
22,30: Musica varia: 1. Strauss: «Musica delle sfere»; 2. Mascagni: «Danza esotica»; 3. Angelo: «L'ultima cavalcata», preludio.
23,45-24: Giornale radio.

### Venerdì 6 Giugno
PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 7,30: G. Radio — 7,40: Notizie a cura del fronte balcanico — 8: S. Orario - Notizie a cura del fronte balcanico — 8,15: G. Radio — 8,30-9,30: Notizie a cura del fronte balcanico.
10,45: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Florindo in soffitta», scene di L. Antonelli.
11,15-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate: Notizie da casa.
12,10: Dischi - Musica varia.
12,30: Radio Sociale.
13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Musiche per orchestra dirette dal maestro Arlandi.
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione.
14,25: Musiche per orchestra dirette dal maestro Arlandi.
14,45: Giornale radio.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi» della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa.
ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 7,30 alle 11,35 v. progr. prec.
12,10: Sestetto Jandoli.
12,40: Musica varia: 1. Suppè: «Un mattino, un meriggio e una sera a Vienna», introduzione dell'operetta; 2. Rapsodo: «Natania»; 3. Strauss: «Valzer imperiale».
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: ore 13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Concerto del violoncellista Luigi Chiarappa (al pianoforte: Enrichetta Polacci): 1. Boccherini: «Rondò»; 2. Tessarini: «Sonata in la maggiore»; 3. Sgambati: «Serenata napoletana».
13,30: Riassunto della situazione politica.
13,45: Concerto della pianista Pina Pitini: 1. Brahms: «Intermezzo», op. 118; 2. Casella: Due canzoni popolari italiane: a) «Ninna nanna», b) «Canzone a ballo»; 3. Dohnanyi: «Rapsodia».
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione.
14,25: Orchestra diretta dal maestro Angelini.
14,45-15: Giornale radio.
Dalle 15 alle 16, v. progr. prec.

STAZIONE DI SPALATO

GIOVEDI' 5. — Ore 20: S. orario - G. radio - Commento ai fatti del giorno — 20,40: «Pigrizia» commedia di E. Possenti (vedi i progr. — 21,45: Musica da camera — 22,30: Orchestrina diretta dal maestro Zeme — 23,45: G. radio.

STAZIONI TEDESCHE

GIOVEDI' 5. — Ore 19,30: Concerto di solisti.
16: Concerto di musica d'opera.
17,10 (ca): Un racconto.
17,10 (Deutschl.): Radioconcerto.
17,30: Varietà musicale.
18: Varietà musicale: «Il nostro bel paese».
18 (Deutschl.): Varietà: «Dopo le fatiche della giornata».
19,30: Radiocronaca.
19: ◆ Notiziario di guerra.
19,10 (ca): Radioconcerto.
19,45: ◆ Cronaca politica.
20,15: Concerto dedicato alle operette viennesi.
21,15: Concerto della sera.
23,10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2: Concerto notturno.

RADIO TOKIO

JZJ 1100 kc/s, 25,42 m. - JLG 4 15105 kc/s, 19,80 m. — Giovedì: dalle ore 21,25 alle 22,30: Notiziario. L'ora dedicata ai bambini: La processione dei topolini. Conversazione: La tomba del cane Lobby ad Atami.

VORREMMO ASCOLTARE: «La borghesia, una delle più belle commedie di Marco Praga, e più significative del tempo e del gusto teatrale cui appartiene. Senza contare che ha preceduta, di non pochi anni, alcune commedie poi... importate dall'estero. Riesumarla sarebbe anche dire compiere un doveroso atto di giustizia» (M. D. B., Milano).

RADIOCORRISPONDENZA: Una mamma ci scrive: «Mi pare che l'orario estivo delle trasmissioni destinate ai ragazzi sia inopportunamente scelto: infatti, in questa stagione estiva i nostri ragazzi, siano essi in città o in campagna, al mattino, appena alzati, vogliono prendere aria, correre, giocare e non può allettarli, e ancor meno trattenerli, la Radio. L'ora migliore per interessare i ragazzi alle trasmissioni è quella che precede il pranzo, ossia dalle 19 alle 19,30. E non sarà difficile collocarvi i programmi della «Camerata dei Balilla e Piccole Italiane»; e, tanto meglio, perchè, solitamente durante quest'ora, vengono programmati «riempitivi» che, scomparsi, non lasceranno certamente alcun rimpianto».

ANTICIPAZIONI: Il m° Ugo Tansini dirigerà un concerto sinfonico che sarà in trasmissione domenica 8, dopo il Giornale radio. Nei programmi di Musica da camera si preannunciano i seguenti concerti del violoncellista Arturo Bonucci, con la collaborazione del pianista Fuga, domenica 8; della pianista Emma Contestabile il 18 corr.

POSTA RADIO: M. S., Genova. Pizzetti è nativo di Parma. Non sappiamo quanti anni ha. Possiamo dirvi che nel 1936 diresse il «Conservatorio di Milano». — «Alpino», Aosta. L'idea è buona. Mandatel; il progetto.

# PASSATEMPI

UN GRANDE COMPOSITORE

NB. — Disporre ciascuna lettera delle parole proposte nella casella distinta col numero corrispondente.

A) 44. 3. 50. 6. 45. 47. 31. = Movimento fascista croato.
B) 24. 56. 1. 26. 36. 20. = Il mese delle rose.
C) 27. 51. 21. 40. 37. 8. 46. 38. = Luogo dove si raccolgono statue, quadri ed altre pregevoli cose d'arte.
D) 42. 35. 20. 14 = Misura di una superficie.
E) 49. 5. 10. 41. 54. 14. 53. = Abitanti di un'isola.
F) 4. 2. 30. 43. 48. = Fiume che scaturisce dall'Appennino Emiliano e sbocca nel Po.
G) 15. - 9. 16. 11. 12. 36. 60. 33. 13. - 19. 7. 22. 52. 22. - 39. 34. 17. 55. 39. = Denominazione dell'opera che il Maestro compose all'età di 17 anni ed ebbe grande successo.

SCIARADA

Dell'xxxx nostra, lo mostrò coi fatti
E' padrone assoluto x xx davvero
E se occorrendo castigare i matti
Della montagna intrepido guerriero
Un roccatore che sulla neve vola
xxxxxxx che all'aperto fa la scuola.

**SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri**

Parole incrociate

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ■ | M | A | R | I | A | ■ |
| F | A | L | A | N | G | E |
| ■ | R | ■ | S | ■ | A | ■ |
| F | I | O | ■ | U | V | A |
| A | O | ■ | I | ■ | E | D |
| L | ■ | E | S | T | ■ | I |
| G | C | ■ | E | ■ | L | V |
| O | L | E | ■ | B | O | E |
| ■ | I | ■ | G | ■ | T | ■ |
| A | S | S | A | L | T | O |
| ■ | A | O | S | T | A | ■ |

Incastro: ORIENTE = (Oste, Jen, Oriente)

**Fris**

## Un ramo in un occhio

VALENZA. — La punta di un ramo colpiva all'occhio sinistro il contadino Gaetano Perlini, di 40 anni, da Montecastello, causandogli una lesione alla cornea. Il poveretto è in osservazione temendosi complicazioni.

## Cerimonia fascista

VALENZA. — Il ventennale della fondazione del Fascio Valenzano di Combattimento ed il ventennale della morte del primo Caduto fascista della provincia di Alessandria, saranno celebrati a Valenza domenica 8 giugno con particolare austerità. Sarà inaugurato un cippo-ricordo sul luogo ove cadde Alferano e si procederà all'inaugurazione di due Gruppi Rionali nel concentrico.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

## Londra implora e minaccia la Casa Bianca

# Le estreme pressioni di Churchill

## per strappare da Roosevelt la decisione dell'intervento americano

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Washington, giovedì mattino.

Ricevendo i giornalisti, il Ministro della Marina, Knox, ha dichiarato ieri sera che gli inglesi chiedono la cessione urgente di un nuovo contingente di navi e, in modo particolare, di vapori da carico.

Il Ministro non ha detto se tale pressante richiesta verrà accolta e, parlando della collaborazione americana con Londra, si è limitato a confermare che la Marina e l'Esercito degli Stati Uniti si sono dichiarati disposti ad istruire aviatori per la flotta aerea britannica.

### Il ricatto di Londra

Il tono moderato del bellicoso ministro e la gravità dell'annuncio delle nuove urgenti richieste inglesi desta qui profonda impressione, poichè l'intervista di Knox cade proprio mentre più acuta si diffonde la sensazione delle disperate condizioni della Gran Bretagna e mentre gli ambienti britannici e quelli interventisti stanno facendo fuoco e fiamme per strappare a Roosevelt la decisione estrema. L'atteggiamento implorante e, nel contempo, ricattatorio e minatorio di Londra si è stato più da noi segnalato nei giorni scorsi, annunciando i colloqui del Presidente col suo rappresentante di Londra, ma oggi un'informazione dell'United Press conferma i nostri sospetti.

Essa dice che a Roosevelt verrà esposta dettagliatamente la situazione dell'Inghilterra in ogni campo, militare e politico, sociale ed economico. I rapporti sono intonati ad una gravità tale da lasciare supporre che l'Inghilterra si trovi di fronte ad una suprema crisi.

Benchè il contenuto preciso dei rapporti non sia stato reso di pubblica ragione, alcuni alti funzionari hanno espresso il parere, che sempre l'Agenzia, che si tratti di un urgente appello di Churchill a Roosevelt. Il Primo Ministro inglese avrebbe chiesto l'immediato intervento navale degli Stati Uniti nell'Atlantico settentrionale.

Secondo altre fonti di informazione, poi prosegue l'United, i rapporti comporterebbero anche uno schema di pace negoziata fra l'Inghilterra e l'Asse. Nei circoli ufficiali, inoltre, si ritiene che, senza il rapido aiuto armato degli Stati Uniti l'Inghilterra sarà costretta ad entrare in negoziati con l'Asse e Roosevelt si troverebbe, perciò, nella situazione di dover entrare in guerra prima che il suo Paese sia preparato, oppure continuare a fornire un aiuto insufficiente alla Gran Bretagna.

Che la situazione attuale dell'Inghilterra sia critica, dice, infine, l'Agenzia, lo ammettono anche le personalità britanniche negli Stati Uniti. La Gran Bretagna, infatti, è stata scacciata dal continente europeo, ha perduto Creta ed è gravemente minacciata a Suez e Gibilterra.

L'intonazione evidentemente ispirata di questa nota lascia trasparire con quale disperata urgenza la Gran Bretagna implori e minacci, in questi giorni, nell'ufficio del Presidente degli Stati Uniti, denunciando senza veli la sua gravissima situazione e profilando la possibilità di vedersi costretta, se non aiutata direttamente, ed efficacemente, a cedere le armi. Gli inglesi sanno quanto valga questa minaccia su Roosevelt e se ne servono senza troppi riguardi.

Dell'esacerbato tono di Churchill nelle sue richieste parla anche il Daily News che dice che l'recente ed amara protesta di Churchill per il ritardo frapposto dagli Stati Uniti nel tradurre in atto gli aiuti replicatamente promessi alla Jugoslavia ed alla Grecia, ritardo che è stato la causa del crollo dei due Stati balcanici. Secondo il giornale, inoltre, la posizione di Churchill in Inghilterra, dopo il recentissimo fiasco di Creta, è talmente scossa che si deve contare sulle di lui prossime dimissioni e sulla di lui sostituzione a mezzo di Anthony Eden.

### Provvedimenti precipitosi

Churchill, dunque, cercherebbe di riversare su Roosevelt gran parte della colpa delle continue sconfitte britanniche.

Ma Roosevelt, se non ha mantenuto quanto ha promesso, potrà tener fede d'ora in poi alla sua parola? E' quanto si chiedono in molti e le risposte sono molto dubbie, poichè la preparazione bellica americana è ben lungi dall'essere a buon punto. Lo dimostrano, del resto, alcuni recentissimi provvedimenti, intesi a rimediare in fretta e furia a gravi manchevolezze.

Così, il Dipartimento federale della navigazione ha invitato i quattordici armatori della costa atlantica e dei porti del Golfo del Messico a mettere a disposizione del Governo, per l'utilizzazione nel quadro del programma degli armamenti e degli aiuti a Londra, la metà del loro tonnellaggio. Si calcola che le navi in questione siano 125 per 375.000 tonnellate complessive.

Così, si apprende che la riduzione della produzione aerea militare negli Stati Uniti durante il mese di maggio è stata di oltre cento rispetto a quella dell'aprile (il rapporto è di 1457 a 1360), e ciò a causa della mancanza dell'alluminio. E i circoli competenti sottolineano che l'inattesa decrescenza della produzione aeronautica non deriva esclusivamente dalla scarsità dell'alluminio, anche se detta scarsezza provoca delle serie preoccupazioni, ma anche da altre cause non ben precisate, prima fra tutte gli scioperi ed i sabotaggi.

Per ovviare a tali danni è stato, anzi, creato uno speciale servizio di ispezione e controllo per proteggere le fabbriche e le proprietà dello Stato. Questo servizio deve assicurare una ininterrotta produzione di materiale bellico nelle 43 mila fabbriche dell'industria degli armamenti americana.

L'Associated Press riferisce, però, che il Segretario del sindacato dei lavoratori del legno, rappresentante 90.000 operai attualmente in sciopero, ha dichiarato che i lavoratori non si lasceranno intimidire dalle minacce dell'Ufficio d'arbitrato del Governo e dal nuovo provvedimento. «Gli scioperanti — ha detto il capo del sindacato — non temono affatto di essere giudicati cattivi patrioti per il fatto di lottare per migliori condizioni di vita. L'industria del legno ha centuplicato i suoi profitti nel giro di un anno», quindi, pienamente giustificata la richiesta dei lavoratori per ottenere aumenti di salario».

### Tragedia alla Camera

Da nessuna parte, insomma, le cose non vanno lisce a Roosevelt ha tutte le ragioni per essere preoccupato, anche se ha avuto ieri la consolazione di apprendere dall'olandese De Kleffens che Batavia lavora ed agisce esclusivamente in funzione dei desideri americani. Come in Giappone si interpreterà tutto ciò, è da vedere...

Un episodio drammatico si inserisce ora in queste affrettate note di cronaca. Un violento alterco aveva messo alle prese ieri, durante una seduta della Camera dei Rappresentanti, il deputato ebreo Edelstein e il repubblicano Rankin. Quest'ultimo accusava l'internazionale dei banchieri — e alcuni ebrei di esercitare pressioni sul Presidente e sul Congresso per spingere in guerra gli Stati Uniti. L'Edelstein, nel ribattere le affermazioni dell'avversario si è eccitato talmente, che ad un certo momento, è stato colpito da una crisi cardiaca, accasciandosi al suolo. Pochi istanti dopo era morto.

Fra tanto marasma ci voleva ancor questa, per aumentare l'eccitazione di tutti gli ambienti degli Stati Uniti.

R. C.

## Anche Campbell fa il catastrofico

New York, giovedì mattino.

Il nuovo direttore generale dell'Intelligence Service negli Stati Uniti, che è l'ex-Ministro a Washington Campbell, ha detto, nella sua prima intervista alla stampa, che la situazione dell'Inghilterra è molto seria. Tempi difficili sono imminenti e l'Inghilterra è attualmente sulla difensiva. Creta ha dimostrato che gli armamenti britannici sono stati malamente limitati. Campbell ha concluso dicendo di nutrire, peraltro, speranza che l'Inghilterra, con le forniture degli Stati Uniti, riesca a cavarsela.

## Una corazza imperforabile bucata facilmente al primo tiro

*Le misere fine di un esperimento pubblico su un nuovo carro armato americano*

Berwick (Pensilvania), giovedì mattino.

Per dimostrare la robustezza dell'armatura dei carri armati leggeri americani, il comandante di una Divisione corazzata aveva invitato un gruppo di giornalisti ad assistere ad una prova.

Contro la corazza frontale, che, a detta degli ufficiali, doveva essere imperforabile, è stato sparato con un cannoncino da 37 mm.

Il proiettile, contrariamente alle previsioni, ha fatto un bel buco, ed è esploso nell'interno del carro.

Gli ufficiali presenti, imbarazzatissimi, hanno spiegato che la carica aveva impresso al proiettile una velocità molto superiore di quella normale.

(United Press).

## Arbitrario sequestro di una nave francese

New York, giovedì mattino.

(Tr.) - Malgrado la confisca delle navi francesi da parte delle autorità degli Stati Uniti, il piroscafo *Duc d'Aumale* di 4464 tonnellate, battente bandiera francese, era stato autorizzato a partire per la Martinica perchè aveva già imbarcato un carico di viveri destinato a quel possedimento francese.

Adesso, però, in seguito a nuovo intervento del consolato britannico, le competenti autorità americane hanno posto un definitivo divieto alla partenza della nave, perchè i suoi attuali proprietari — la Compagnia Generale Transatlantica — devono ancora la somma di un milione duecento cinquanta mila dollari ai cantieri che nel 1929, la avevano costruito.

## I funerali dell'ex-Kaiser si svolgeranno a Doorn

### La rappresentanza del Führer e delle Forze Armate tedesche

Berlino, giovedì sera.

(Tr.). I funerali dell'ex-imperatore di Germania, Guglielmo II, avranno luogo lunedì prossimo a Doorn, ed alla sua salma saranno resi gli onori militari.

Il Führer sarà rappresentato dal generale Christiansen, comandante delle forze aeree olandesi.

Ai funerali saranno anche rappresentati, il maresciallo Keitel comandante in capo delle Forze Armate germaniche, il Maresciallo del Reich, Goering, il Maresciallo von Brauchitsch e il Grande Ammiraglio Raeder, i quali hanno anche inviato telegrammi di simpatia e condoglianza sia alla vedova, principessa Erminia che all'ex-Principe ereditario.

Le Forze Armate germaniche forniranno una guardia d'onore, composta di una compagnia dell'Esercito, una delle Forze Aeree ed una della Marina imperiale, mentre che una quarta compagnia saluterà la salma al passaggio con fuoco a salve.

## Nuove dimostrazioni dei nazionalisti indiani

Cabul, giovedì sera.

Dall'India si apprende che a Benares si è svolta una manifestazione popolare nel corso della quale gli oratori hanno protestato contro i maltrattamenti inflitti ai detenuti politici incolpati di disobbedienza civile. Anche a Lahore si è svolta una dimostrazione del genere. I manifestanti hanno chiesto che siano accolti reclami dei detenuti e che alle famiglie di questi siano corrisposti dei sussidi. In un carcere di Rawalpindi, novanta detenuti hanno iniziato lo sciopero della fame. In un altro carcere si è avuta una rivolta di detenuti.

## Il Gran Mufti a Teheran

Teheran, giovedì sera.

E' giunto qui assieme agli altri rappresentanti del mondo arabo dell'Iraq e della Palestina anche il Gran Mufti di Gerusalemme per avere in questa Capitale importanti colloqui. *(Stefani)*

## Decorazioni a combattenti

Roma, giovedì sera.

Sono state concesse decorazioni al Valor militare per operazioni di guerra sul fronti italo-francese, greco, Africa Orientale Italiana, tra le quali le seguenti a viventi: Medaglia di bronzo: capitano Martoglio Mario di Carlo, nato a Torino, 33° Regg. Artiglieria D. F.; sergente Grosso Paolo fu Francesco, nato a Grazzano (Asti), 8° Regg. Alpini.

## Il munifico dono del Duce a quattro madri di Caduti

Domodossola, giovedì sera.

Il Municipio di Domodossola ha consegnato alle Madri dei Caduti sul fronte greco e su quello Jugoslavo, Vittorio Tonietti, Bella Barcella, Guglielmo Ravazzoni e Fulvio Baccolini la cospicua somma di L. 1000 ognuna inviata dal Duce alla Prefettura dietro petizione della Delegata provinciale delle famiglie dei Caduti.

Le beneficate hanno ringraziato per la paterna generosità del Capo del Governo ed hanno pregato l'Eccellenza il Prefetto di trasmetterGli l'attestato della loro profonda riconoscenza.

## Sottrae all'imposta consumo oltre novemila litri di vino

Genova, giovedì sera.

Il 26 settembre 1940 agenti delle imposte fermavano in piazza S. Bernardo tale Lorenzo Moretti mentre trasportava 35 fiaschi di vino senza essere in possesso della prescritta bolletta di accompagnamento. Il Moretti esibì a propria giustificazione una bolletta per 10 fiaschi, dichiarando che gli altri 25 sarebbero stati recapitati a un privato. Aperta un'inchiesta, appariva in essa che il Moretti aveva venduto ben 22.597 litri di vino e denunziati solo 14.588.

Denunziato per avere sottratto all'imposta consumo complessivi litri 9066 di vino per l'ammontare di lire 4540, il Moretti è stato processato e condannato a 15.000 lire di multa con il beneficio della condizionale, al pagamento dell'imposta a favore del Comune di Genova in lire 4052 e al pagamento della somma di lire 488 alla ditta Trezza, appaltatrice della riscossione del dazio.

## Sfugge all'attenzione della madre ed è travolto da un tassì

Genova, giovedì sera.

In via Frugoni il bambino Paolo Massa di anni 5, mentre la madre stava a guardare in una vetrina, portatosi in mezzo alla strada veniva investito da un'auto pubblica che, data la sensibile pendenza della strada, non poteva fermarsi di colpo. Il ragazzino è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per frattura della base cranica.

## L'Ossario di Barce in Cirenaica

Nella Cirenaica riconquistata si è svolta domenica scorsa la solenne cerimonia della riconsacrazione del Monumento-Ossario di Barce eretto nel 1934 per i nostri Caduti e che durante la recente breve permanenza degli anglo-australiani era stato da questi bestialmente profanato

### Nella Città del Vaticano

# Il Presidente Bardossy in udienza dal Pontefice

Roma, giovedì sera.

(G. C.) — *A mezzogiorno il Pontefice ha ricevuto l'Eccellenza De Bardossy, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri di Ungheria, il quale era accompagnato dal Ministro di Ungheria presso la Santa Sede. L'udienza ha avuto luogo nella biblioteca privata e il Pontefice ha trattenuto il Primo Ministro ungherese in lungo e cordiale colloquio.*

*Dopo l'udienza pontificia l'Eccellenza De Bardossy ha visitato il Cardinale Segretario di Stato, Maglione, che gli restituirà la visita nel pomeriggio.*

*Dopo la visita al Pontefice, il Presidente del Consiglio di Ungheria ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Principe Ludovico Chigi Albani, Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta.*

*Successivamente il Pontefice ha ricevuto in privata udienza l'Ecc. il cav. di gran croce Giuseppe Bastianini e famiglia, alto Commissario della Dalmazia, il Cardinale Fumasoni Biondi, prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, monsignor Bernardini, nunzio apostolico in Svizzera, e monsignor Ottaviani, assessore della Congregazione del Sant'Uffizio.*

### La campagna risicola

## Seimila mondine arrivate a Vercelli

Vercelli, giovedì sera.

Un altro scaglione di mondine — oltre sei mila — tra ieri sera e stamane è giunto nella nostra città. Accolte dalle donne fasciste al posto di ristoro, le mondine sono state visitate dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità, presenti i dirigenti dei Sindacati lavoratori dell'agricoltura che attendono all'organizzazione dei turni. I gerarchi si sono trattenuti fra le mondine le quali hanno lungamente acclamato il Duce e il Fascismo. In mattinata esse, divise per squadre, hanno raggiunto le varie tenute agricole.

### QUANDO SI E' FORTUNATI

## Precipita da 10 metri ma è salvato da un ramo

Aosta, giovedì sera.

A causa della rottura di un ramo di una grossa pianta sulla quale era salito per ripulirla dai rami secchi, il valligiano Lidio Genat di 60 anni precipitava nel vuoto da una altezza di dieci metri circa. Fortunatamente il Genat veniva fermato verso terra essendo rimasto impigliato con la giacca in un ramo e se la cavava con lievi contusioni.

## Convive con un malandrino ed è condannata con lui

Domodossola, giovedì sera.

La quarantaduenne Angela Giavina, di Giuseppe, da Campione (Domodossola), madre di ben sei figli, aveva lasciato il marito per andare a convivere con certo Giuseppe Pioda, di Giuseppe, d'anni 37, residente a Calice, un losco individuo dedito a imprese disoneste. Questa convivenza è costata assai cara alla Giavina; nel giro di pochi mesi il Pioda commise una serie di furti nella regione ossolana e ad uno di questi furti ebbe a partecipare anche la donna con funzioni da «palo». Nel marzo scorso le indagini svolte dai carabinieri condussero all'arresto del Pioda e della sua amante che vennero deferiti all'Autorità giudiziaria.

Il Tribunale di Verbania ha condannato il Pioda a 6 anni di reclusione e 3600 lire di multa più la libertà vigilata, e la Giavina a 2 anni, un mese di reclusione e 1500 lire di multa.

### La mano nell'ingranaggio

AOSTA. — Il sedicenne Vittoriano Balthazar, di Chambave, stava cambiando il dispositivo di una macchina falciatrice le mote, quando rimanere preso con la mano sinistra nell'ingranaggio, riportando gravi ferite.

## Due Ditte denunciate per illecito traffico di pellami

### Un negozio chiuso per tempo indeterminato

Brescia, giovedì sera.

Il nucleo di Polizia tributaria della R. Guardia di finanza ha denunciato all'autorità giudiziaria la ditta Bresciani, esercente una conceria e la ditta Mazzarese e C. di Palermo, rappresentante la prima, per omessa denuncia e conseguente abusiva vendita di pelli e cuoio bloccati dai recenti decreti. Si fa carico alla ditta Bresciani di avere venduto a vari clienti, per il tramite della rappresentante ditta Mazzarese, chilogrammi 7204 di cuoio e pellami per un valore complessivo di lire 175.750.

La Prefettura, indipendentemente dal corso ordinario del procedimento penale, ha disposto la chiusura a tempo indeterminato del negozio di fornaio di Radaelli Palmiro, di Alfredo, sito in corso Cavour, per confezione e smercio di pane bianco confezionato con farina abburattata all'ottanta per cento e non miscelata.

## Giovanetto che scompare nelle acque dell'Aniene

Roma, giovedì sera.

Ieri nel tardo pomeriggio il giovanetto Mario Pompilii invitò alcuni coetanei a prendere un bagno nell'Aniene. I ragazzi non si fecero ripetere l'invito e poco dopo tutti erano nel fiume nei pressi di Pietralata. Ad un certo momento si udirono delle grida di soccorso e si vide il Pompilii che, travolto dalla corrente, spariva nelle acque. Chiamati d'urgenza i vigili, questi iniziarono subito le ricerche del povero ragazzo, ma senza alcun risultato.

### Atto simpatico

COMO. — Il fascista rag. Gentile Dell'Oca ha stabilito che sia effettuata una riduzione del 50 per cento sul canone d'affitto per tutti i suoi inquilini che hanno un familiare alle armi.

### Una tragica morte

COMO. — Giocando con alcuni coetanei, lo scolaro di 8 anni Alberto Civelli, si arrampicava sul pilastro di un cancello, in via Tomaso Grossi, provocando la caduta di un grosso vaso di fiori che sormontava il pilastro stesso. Colpito alla testa, il bambino decedeva quasi subito.

### Nobile atto

DESIO. — Ad iniziativa del personale impiegati e delle maestranze presso lo stabilimento Egidio e Pio Gavazzi, è stata raccolta, col contributo della Ditta, la somma di L. 14.175,60 da erogarsi a favore delle famiglie degli Eroici Caduti di Desio nella presente guerra.

### Violento incendio

CUNEO. — Un violentissimo incendio si è sviluppato in frazione Vasco del comune di Roccastero Vasco, distruggendo completamente un fabbricato rurale ed un fienile di proprietà di tali Giovanni Botto e Giovanni Bertolino che, non assicurati, hanno subito un danno che si aggira sulle 20 mila lire.

### Aquila abbattuta

GENOVA. — In località Prato Rondanino il guardiacaccia Santo Pastorino ha ucciso con un colpo di fucile un magnifico esemplare di aquila reale che misura due metri di apertura d'ali.

### Un velocipedastro

FERRARA. — Un ciclista che non è stato identificato ha investito nei pressi di Masi Torello la bambina Valeriana Rossetti. Nell'urto gravissimo la fanciulla ha riportato gravi lesioni alla testa e commozione cerebrale ed è stata ricoverata con riserva sulla prognosi.

### Grave infortunio

FERRARA. — Il diciassettenne Ezio Mengatti manovale da Galbanella, occupato presso uno stabilimento della zona industriale, in seguito allo spostarsi di due tavole dell'impalcatura, alta dodici metri, sulla quale lavorava, precipitava riportando la frattura della colonna vertebrale. E' stato ricoverato in condizioni gravissime.

### Sciagura mortale

VERONA. — Il minatore Alberto Del Gol di 37 anni da Santa Giustina Bellunese, stava eseguendo dei lavori in una galleria per la costruzione del canale Biffi, quando alcuni frammenti di roccia si staccavano improvvisamente dalla volta della galleria stessa abbattendosi sul Del Gol il quale rimaneva ucciso.

### Nuovi Parroci

TORTONA. — Con Bolle vescovili N. 8 e 9 i reverendi don Lino Fugazza e don Giovanni Piacentino sono stati nominati rispettivamente parroci di Casalnoceto e di Sarezzano. Il rev. don Ovidio Cassola, laureando in Diritto alla Gregoriana di Roma è stato nominato curato del Duomo di Voghera.

### Nel quadro dell'autarchia nazionale

# Il convegno del metano inaugurato a Bologna

## Il discorso del Sottosegretario Amicucci

Bologna, giovedì sera.

Stamane, nell'aula magna della Facoltà di ingegneria della R. Università, il Sottosegretario alle Corporazioni, Ecc. Ermanno Amicucci, in rappresentanza del Governo fascista, ha inaugurato il 4.o Convegno nazionale del metano. Rappresentava il P. N. F. il cons. naz. Angelo Manaresi, ispettore del Partito ed erano intervenute tutte le più alte autorità cittadine con a capo il Prefetto Salerno.

Nell'aula magna della scuola di ingegneria il vice-Podestà ha porto il saluto della città di Bologna ai congressisti. Quindi il Rettore dell'Università ha recato il saluto dell'Ateneo. Salutato da calorosi applausi ha poi preso la parola l'Ecc. Amicucci. Egli ha iniziato il suo dire osservando che il quarto Convegno nazionale del metano si apre a Bologna ad un anno di distanza dal nostro intervento in guerra, quando già si possono misurare i cospicui vantaggi che la stimolata produzione e la razionale utilizzazione di questo gas hanno portato all'autarchia nazionale e quindi alle esigenze belliche del Paese.

Dopo aver ricordato come sia stato Alessandro Volta, l'inventore della pila, a scoprire l'origine e la composizione organica del metano, egli rileva che è merito del Fascismo di avere, con la battaglia autarchica, posto e risolto in Italia il problema.

A seguito degli sforzi effettuati negli scorsi anni, l'industria metanifera italiana è entrata in pieno nel novero delle grandi industrie autarchiche nazionali, quadruplicando la produzione e rendendo possibile il risparmio di parecchie migliaia di tonnellate di benzina. L'Ecc. Amicucci accenna poi ai problemi di particolare importanza del momento presente e alle possibilità di impiego e di sviluppo del metano, impiego che non avrà interruzioni, perchè l'autarchia non è un problema contingente di guerra ma un programma politico e economico a carattere permanente.

Egli infine afferma, concludendo, che i risultati fin qui raggiunti sono più che soddisfacenti e che il merito di questo successo è degli studiosi, dei tecnici e degli industriali i quali, obbedendo al comandamento del Duce, hanno dato al problema del metano passione e fervore di ricerche, di studi, di capitali e di lavoro.

Il Sottosegretario Amicucci ha concluso dichiarando aperto il Quarto Convegno nazionale del metano. E' seguita poi una particolareggiata visita alla Mostra delle macchine e degli attrezzi razionalmente disposta nelle magnifiche sale della moderna facoltà di ingegneria. Nel pomeriggio avranno inizio i lavori del Convegno.

## Si busca oltre cinque anni per un morso al rivale

Milano, giovedì sera.

Dinanzi alla V Sezione della nostra Corte d'Assise si è svolto il processo a carico di Lorenzo Pecchioli, di 27 anni, e Desiderio Inchao, di anni 25, da Sesto San Giovanni. Il primo è latitante, il secondo, a piede libero. Fra i due, la sera del 6 gennaio 1939 era nato un alterco trasceso a vie di fatto. Il Pecchioli ad un tratto si avventava contro l'Inchao e con un terribile morso alla guancia destra produceva all'avversario una ferita che produsse poi sfregio permanente. L'Inchao a sua volta, per difendersi, produceva ferite ma di lieve entità al Pecchioli.

Durante il processo, essendo risultato recidivo, il Pecchioli è stato condannato per le imputazioni ascrittegli ad anni 5, mesi 4, all'ammenda, alle spese ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. L'Inchao invece è stato assolto.

## Settantenne sconosciuto travolto dal tram

Milano, giovedì sera.

Un uomo dall'apparente età di 70 anni transitava stamane in corso Ticinese quando, non avendo avvertito il sopraggiungere di una vettura tranviaria della linea N. 8, in piazza XXIV Maggio è stato investito dal convoglio. Il vecchio, che non è stato possibile identificare a causa dell'assoluta mancanza di documenti, ha riportato la frattura della base cranica oltre a ferite multiple.

### Due furti

ALESSANDRIA. — Nottetempo ignoti sono penetrati nel cortile del macellaio Giovanni Bottazzi, in borgata Pollastra, rubandovi nove conigli; di qui sono passati poi nel cortile del contadino Pietro Martini, asportando sei galline: danno complessivo L. 800.

### I ladri in casa

ALESSANDRIA. — Tagliata con pinze la rete metallica che cinge la villa del commerciante Giuseppe Barco, a Fresconara, ignoti, mentre i familiari del possidente erano immersi nel sonno, sono entrati colà, asportando cibaria, olio medicinale, vino ed altro per un importo di qualche migliaio di lire.

### Per direttissima

ALESSANDRIA. — Per vendita di burro ad una cliente sprovvista di tessera, l'esercente Giuseppe Nus, da Solero, è stato condannato per direttissima a 1000 lire d'ammenda e spese.

### Vigilanza annonaria

CUNEO. — Nel negozio di panetteria e commestibili gestito dai soci Luigi Molineri di 33 anni, ed Emilio Bonello, di 28 anni, entrambi di Villar S. Costanzo, i sorveglianti in servizio annonario hanno constatato la giacenza di 405 kg. di pasta senza tipo unico. I due responsabili sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per accaparramento.

## La morte in combattimento di un valoroso ufficiale

Alessandria, giovedì sera.

E' pervenuta comunicazione alla famiglia della eroica morte in combattimento del tenente pilota Giuseppe Massobrio, di 20 anni, da Alessandria. Pilota ardimentoso ed audace, distintosi in molteplici arrischiate imprese, il ten. Massobrio è stato ora proposto per la medaglia d'argento al Valor militare alla memoria.

## In lite con il Municipio per una ragazzata del suo figlio

*Una curiosa richiesta di danni respinta dal Tribunale di Alessandria*

Alessandria, giovedì sera.

Il 20 maggio 1939 lo scolaro Luigi Martini, di 13 anni, giovane assai vivace, si arrampicava per giuoco su un'alta impalcatura eretta, in occasione della visita del Duce ad Alessandria, a copertura del monumento ad Urbano Rattazzi in piazza Vittorio Emanuele. Ad un tratto, per il cedimento del tetto di tale impalcatura, il fanciullo precipitava sulle aquile di bronzo poste alle basi del monumento riportando la frattura della base cranica e la commozione cerebrale da cui era clinicamente guarito il 20 ottobre successivo, accusando tuttavia postumi di ordine psichico probabilmente inguaribili.

Tale increscioso incidente, secondo la citazione del padre dell'infortunato, Giuseppe Martini, fatta davanti al nostro Tribunale civile, era avvenuto per colpa del Comune di Alessandria in quanto aveva omesso la sollecita demolizione di quell'opera e trascurata la necessaria vigilanza attorno ad essa. Pertanto chiedeva la condanna del Comune al risarcimento dei danni risultati in proprio e del figlio minore. Il Comune, costituitosi in causa, sosteneva di non essere tenuto a rispondere dei lamentati danni perchè nessuna norma giuridica aveva omesso nel costruire l'impalcatura. Il Tribunale ha ritenuto che quando taluno si pretende danneggiato dal fatto di un ente pubblico e si riscontri che nel caso non sussiste violazione di particolari norme regolatrici dell'attività di esso, occorre, perchè l'azione di risarcimento sia ammissibile, che sia posta nettamente e in concreto la questione della colpa.

L'invocazione, quindi, della famiglia Martini dell'art. 1155 Codice civile non può essere accolta perchè il Comune è esente da colpe nel sinistro lamentato e perciò il Tribunale ha assolto il Municipio dalla domanda di risarcimento danni ed ha condannato il Martini al pagamento delle spese di lite, liquidate nella somma di 950 lire, complessivamente.

## Due muratori precipitano in un canale

Ferrara, giovedì sera.

Due muratori della nostra città: Ettore Zerbinati fu Vincenzo di 62 anni e Giuseppe Tagliani di anni 55, erano intenti nel pomeriggio di ieri a riparare la volta di un ponte attraverso un canale della periferia. Per accudire a tale lavoro era stata creata una impalcatura, ma ad un tratto, per lo sganciarsi di una trave di sostegno, i due muratori precipitavano nel canale. Data la poca acqua, lo Zerbinati batteva la testa contro un sasso del fondo riportando una vasta ferita alla regione frontale ed il Tagliani a sua volta riportava lesioni varie. Ambedue sono stati ricoverati all'ospedale.

### Bicicletta rubata

VALENZA. — Una bicicletta è stata rubata da un audace ladro nei pressi di Casa Littoria, in danno della signorina Teresina Cappiola, di 23 anni, da Valenza; il danno è di cinquecento lire.

### Balilla coraggioso

TORTONA. — La bambina Cecilia Mariani avvicinatasi ad uno stagno presso la fornace Palli (Pizzale) scivolava e cadeva in acqua. In suo soccorso si gettava il Balilla Giovanni Arri, che a fatica la traeva in salvo.

# CRONACA

## Una ubriacatura che costa cara

*A tutti i costi vuole essere portato all'ospedale - Le lievi ferite al viso e le ottantasei lire dell'autoambulanza*

Verso l'una della scorsa notte giungeva alla Croce Verde una chiamata telefonica da Collegno colla quale era detto che un tizio, in condizioni alquanto alticcie, era caduto e si era ferito al viso. Rispose l'agente di guardia che se si trattava di cosa lieve non era il caso di mobilitare una autoambulanza, ma alle vive insistenze fatte, decise di recarsi sul posto. Si trattava di certo Paolo Tessa di anni 52, abitante in quel comune, in via Savoia 24 il quale nel rincasare era inciampato e cadendo si era prodotta una lieve contusione al capo giudicata guaribile in 5 giorni all'Ospedale Martini.

Nel nosocomio però non lo si potè ricoverare per cui alla Croce Verde toccò il compito di riportare a casa sua il ferito che ivi giunto, pagò il prezzo del servizio ammontante in lire 86. La corsa era stata interessante e ben valeva la somma sborsata.

# BORSE

TORINO, 5 giugno.

| TITOLI | Prezzi | Offerte | TITOLI | Prezzi | Offerte |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3,5% | 77 95 | 77 95 | Fiat | 778 — | 780 — |
| Id. I. c. | 77 10 | 78 — | Snia | 140 — | 140 — |
| Red. 3,5% | 74 45 | 74 50 | Ceriga | 1900 - | 1900 - |
| Id. I. c. | 74 60 | 74 60 | Nebiolo | 367 — | 364 — |
| Rend. 5% | 95 90 | 95 95 | Ilssa | 142 — | 140 — |
| Id. I. c. | 95 925 | 95 95 | Icet | 142 — | 141 — |
| Red. 5% | 97 05 | 97 — | Michelin | 231 — | 234 — |
| Id. I. c. | 97 70 | 97 90 | Fossier | 330 — | 330 — |
| B.T. '43 I | 97 925 | 97 90 | Ilva | 877 — | 885 50 |
| Id. '43 II | 97 95 | 97 97 | Ansaldo | 66 75 | 67 — |
| Id. '44 | 98 875 | 98 85 | Westing. | 170 — | 171 50 |
| Id. '49 | 96 65 | 96 375 | Borgesan. | 1690 - | 1690 - |
| Tor. 4% | 459 — | 459 — | Montecat. | 170 50 | 174 50 |
| Id. 3½% '35 | 418 — | 417 — | V. Lanza | 105 — | 105 50 |
| Id. 3½% '37 | 416 — | 415 50 | Coloniale | 343 — | 345 — |
| S. Paolo 4 | 488 50 | 480 — | Pirelli | 178 50 | 179 50 |
| Id. 3½% | 431 — | 434 50 | Paracc. | 223 — | 222 — |
| Miglior. 4 | 431 — | 431 — | Edardini | 176 — | 178 — |
| Ferr. 3% | 318 75 | 313 — | Eir | 187 — | 188 — |
| In 4½% | 479 — | 480 — | Frejus | 153 50 | 152 50 |
| Elter 4% | 481 — | 480 — | Schiapp. | 130 75 | 131 — |
| Ind.Sid. 4 | 665 — | 675 — | M. Lanza | 270 — | 264 — |
| Irins. 4% | 404 50 | 404 — | Asia | 104 75 | 104 50 |
| Ind. 4% | 515 50 | 515 50 | Sicelmann | 91 50 | 91 50 |
| Ass. Gen. | 1135 - | 1135 - | Montec. | 348 — | 339 — |
| Mediterr. | 630 50 | 630 — | Dalco Gr. | 430 — | 435 — |
| Mariatom. | 1377 - | 1375 - | Amiata | 416 — | 410 — |
| Sav. A. L. | 716 — | 725 — | Monterat. | 215 50 | 214 — |
| Tor. Sord. | 165 — | 161 — | Acque P. | 359 — | 362 — |
| Italgas | 17 60 | 17 50 | S. Zucch. | 101 50 | 102 25 |
| Sip | 70 75 | 70 75 | Florio | 66 — | 67 — |
| Terni | 304 — | 306 50 | V.-Doboe | 81 50 | 81 7/8 |
| F.I.R.E. | 114 50 | 114 — | Bent St. | 370 — | 372 — |
| Valdarno | 1130 - | 1140 - | Silos | 136 — | 345 — |
| Merid. El. | 443 — | 445 — | Kisanza | 1200 - | 1115 - |
| Unes | 17 15 | 17 10 | Cart. Ital. | 107 — | 108 — |
| Siet | 700 — | 700 — | Burgo | 550 — | 550 50 |
| Ares | 118 — | 117 — | Torra B. | 141 — | 142 — |
| Marelli | 123 50 | 128 50 | — — | — — | — — |

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 5 giugno.

| TITOLI | Prezzi | Offerte | TITOLI | Prezzi | Offerte |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½% | 95 60 | 95 60 | Cieli | 481 — | 477 — |
| Id. I. c. | 95 80 | 95 75 | Dinamo | 450 — | 446 50 |
| Id. 3½% | 77 40 | 77 30 | Edison | 411 — | 413 50 |
| Id. I. c. | 77 65 | 77 75 | Id. prat. | 390 — | 390 — |
| Red. 5% | 96 15 | 96 75 | Volta | 108 50 | 108 50 |
| Id. I. c. | 96 05 | 97 — | Brandato | — — | 430 — |
| Id. 3½% | 74 35 | 74 37 | Valdarno | 1150 - | 1150 - |
| Id. I. c. | 74 70 | 74 65 | Pisacat. | 408 — | 412 — |
| Olea | 435 — | 490 — | Sarda | 105 — | 101 — |
| Centrale | 1363 - | 1373 - | Breda | 610 — | 610 — |
| Ass. Gen. | 1160 - | 1141 - | Melaloz | 203 — | 190 — |
| Mediterr. | 650 — | 650 — | Sit | 228 — | 228 50 |
| Meridion. | 1370 - | 1365 - | Cantr. p. | 120 — | 120 — |
| Comit. Pen | 948 — | 950 — | Snei | 130 — | 113 50 |
| Ballatore | 30 095 | 30 05 | Granaglia | 1075 - | 1080 - |
| Centosi | 5050 - | 5000 - | Sip | 79 75 | 79 — |
| Fürter | 5500 - | 5550 - | Tirso | 520 — | 525 — |
| Tidone | 395 — | 390 — | Viscosa | 765 — | 765 — |
| Ocean | 1414 - | 1423 - | Merid. El. | 443 — | 443 50 |
| Ind. Agost. | 1990 - | 1050 - | Orobia | 185 — | 185 — |
| Cucirini | 771 — | 771 — | Orsolicio | 100 — | 100 — |
| Linificio | 1190 - | 1192 - | Snia. El. | 255 — | 255 — |
| Rossari | 1430 - | 1445 - | Terni | 304 — | 305 — |
| Rotundi | 610 — | 670 — | Unes | 17 30 | 17 10 |
| Toti | 130 — | 128 50 | Marelli | 131 75 | 130 — |
| Cotan. M. | 585 — | 545 — | Tecnom. | 135 — | 109 — |
| Un. Man. | 790 — | 790 — | Isot | 930 — | 930 — |
| Caproni | 850 — | 850 — | Snei | 746 — | 750 — |
| Rossi | 5010 - | 4700 - | Galileo | 280 — | 281 50 |
| Targetti | 187 — | 187 — | Eridania | 809 — | 806 — |
| Fiaso | 175 — | 180 — | Raf. L. L. | 1190 - | 1170 - |
| Cascami | 635 — | 636 — | S. Zucch. | 100 — | 102 — |
| Bernasc. | 138 50 | 140 75 | Mota | 137 — | 135 — |
| Chiatilina | 113 50 | 113 50 | Asia | 104 15 | 104 25 |
| Rota | 080 — | 071 50 | Italsea | 17 90 | 17 50 |
| Pacchetti | 307 — | 309 — | M. Lanza | 290 — | 290 — |
| Borri | 47 25 | 48 20 | Olneapina | 105 — | 206 — |
| Ansaldo | 60 — | 60 — | Feltrili | 90 — | 91 — |
| Ilva | 871 50 | 920 — | Anica | 144 50 | 140 — |
| Metall. It. | 318 — | 371 — | Int. Ital | 37 — | 36 25 |
| Amiata | 649 — | 427 — | Finali It. | 197 — | 196 50 |
| Umbria | 713 — | 715 — | Geol. St. | 364 — | 373 — |
| Imboriale | 192 — | 190 50 | La Milano | 119 — | 111 — |
| Alala | 353 — | 348 — | Palermo | 156 50 | 156 25 |
| Breda | 578 — | 581 50 | Silos | 217 — | 260 — |
| Bianchi | 143 50 | 143 75 | Saccai | 44 — | 45 50 |
| Isotta | 147 — | 147 — | Burgo | 534 — | 551 — |
| Fiat | 780 — | 780 — | Rich. Gin | 265 — | 271 — |
| Reggiane | 136 — | 133 25 | Ciga | 77 50 | 78 25 |
| Pignone | 243 — | 248 — | Italcem. | 450 — | 455 50 |
| Siderurg. | 300 — | 310 50 | Pirelli It. | 1780 - | 1780 - |
| Fr. Tosi | 577 — | 574 — | Pirelli G. | 700 — | 611 — |
| Adriatica | 217 50 | 217 50 | Rumianca | 90 25 | 90 75 |

GENOVA, 5 giugno.

| TITOLI | Prezzi | Offerte | TITOLI | Prezzi | Offerte |
|---|---|---|---|---|---|
| Fin. L. & | 536 — | 501 — | Merital | 578 — | 571 — |
| Tram | 500 — | 500 — | Ilva | 917 — | 918 — |
| Croniolic | 475 — | 475 — | Eridania | 900 - | 1004 - |
| Uffic. El. | 179 — | 178 50 | Raffin. e. | 1170 - | 1188 - |
| Mirolana | 105 — | 105 50 | Zucchet | 875 — | 875 — |
| Romaldi | 600 — | 600 — | — — | — — | — — |

TRIESTE, 5 giugno.

| TITOLI | Prezzi | Offerte | TITOLI | Prezzi | Offerte |
|---|---|---|---|---|---|
| Generali | 1100 - | 1130 - | Martinol | 115 — | 115 — |
| Assic. It. | 718 — | 715 — | Tripcovich | 865 — | 800 — |
| Istriani | 2365 - | 2300 - | Cosulich | 180 — | 182 — |
| Adriat. A | 2345 - | 2345 - | Ampelea | 300 — | 300 — |
| Id. B | 2090 - | 2122 - | Siluricio | 310 — | 310 — |
| Uscolia | 231 — | 240 — | — — | — — | — — |

TORINO, 5. — Incerto e debole all'inizio il mercato si risolleva rapidamente nel seguito su affluenza di richieste rivolte di preferenza alla Fiat che registra il progresso maggiore seguita dalla Marelli, Torino Nord, Acqua Potabile, Navigazione Alta Italia e altre.

MILANO, 5. — Qualche vendita in apertura è presto assorbita e il mercato riprende in seguito la sua migliore intonazione affermandosi sulle quotazioni massime della giornata le quali costituiscono un netto rialzo per quasi tutte le voci azionarie. Particolarmente notevoli sono gli aumenti della Fiat, della Tecnomasio, della Metallia, della Centrali, delle Meridionali, dello Linificio, delle Cieli, delle Cascami e di molte altre importanti voci nei vari settori. I Fondi Pubblici tengono un contegno improntato a facile resistenza e registrano variazioni minime.

### Raduni suini

ALESSANDRIA. — Il calendario raduni suini per il corrente mese è stato così fissato: 6 giugno Acqui, 9 Alessandria, 10 Casale, 13 Tortona, 19 Novi, 24 Casale, 27 Tortona, 30 Alessandria.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

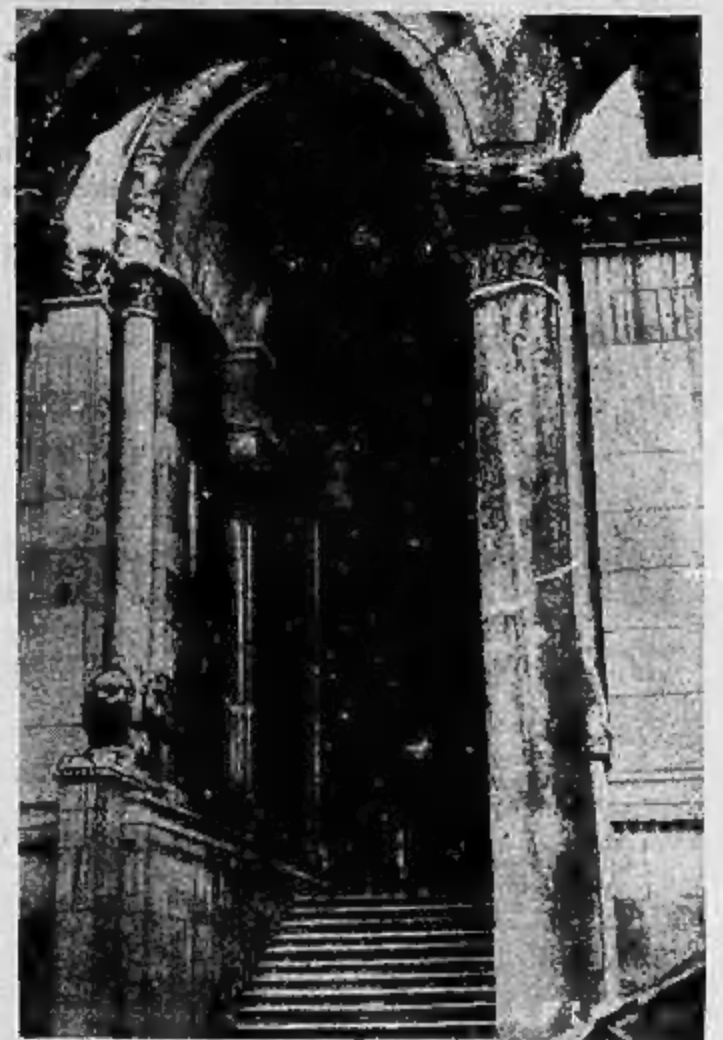
STAMPA SERA

## La vittoriosa azione delle truppe nipponiche...

## ... nella guerra contro Ciang Kai Scek

Le truppe del Sol Levante serrano sempre più da vicino le armate di Ciang Kai Scek che, nonostante gli aiuti degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, viene continuamente spinto verso l'interno della Cina e sconfitto in numerosi scontri. Di questa guerra, difficilissima e strana, diamo qui due belle visioni riguardanti la conquista giapponese di Ning-Po sulla costa del Mar Giallo. - *In alto*: Il complicato sbarco. - *Sotto*: Le truppe giapponesi entrano vittoriose nella città conquistata.

## Inondazioni in America

Una delle violente inondazioni che ogni anno flagellano gli Stati della Confederazione americana ha recentemente colpito le fertili campagne dell'Arkansas, arrecando danni gravissimi ai raccolti ed alle case coloniche. Questi bambini, però, non paiono preoccupati per la sciagura: da essa traggono motivo per giocare...

## In Spalato redenta

Il maestoso ingresso del Duomo di Spalato, uno dei capolavori della città ora redenta.

## Nel 25° annuale della battaglia dello Skagerrak

La banda della Marina tedesca suona dinanzi al cenotafio dei Caduti della Grande Guerra durante la cerimonia del 25° annuale dello Skagerrak

## *Macchina per piantar patate*

Un'ingegnosa macchina agricola che serve per piantare più rapidamente e bene le patate.

## Tassì a cavallo in Olanda

Ecco come alcuni autisti olandesi hanno risolto il problema della benzina ridotta...

## Von Brauchitsch fra le truppe del Reich

Il maresciallo von Brauchitsch tra gli ufficiali d'un reparto di prima linea da lui raggiunto durante un'ispezione alle truppe.

## *Fanciulli di Vienna in partenza per Riccione*

La festosa partenza da Vienna dei fanciulli della capitale della Marca Orientale inviati alle colonie marine di Riccione per l'estate.

## Un lustrascarpe d'eccezione

In America i poveri son molti e alcune dive dello schermo si son mutate in lustrascarpe per raccogliere collette. Pietà o pubblicità?